

Conf. 20 la copia

Domenica 15 Ottobre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE PUBBLICITÀ

di ricerca, larghezza una colonna, in tutte le edizioni

Gioventù e disciplina

Non si comprende però come questa tradizione potrebbe sussistere — anche a prescindere dai valori di ordine disintegrante spirituale — in un mondo così mutato, così perverso dei suoi incerti destini, così proteso, con tutte le forze della disciplina e del sacrificio, a salvaguardarli! Questo mondo, questa civiltà hanno troppi pesi e troppi problemi perché la gioventù — al di là e al di sopra della « evidente » e legittima gioia — non senta più nobile e fascinoso

l'atmosfera dell'ideale e la gioia di camminare dentro di esso. Perciò la circolare del Segretario del Partito trova più di un riscontro in noi medesimi e mentre consolida la speranza di un avvenire illuminato, ravviva il proposito e il desiderio di cooperare ad esso. Agitando e rinnovando sempre più quella suprema fervenza ideale che scaturisce dalla visione cristiana del mondo come dai nostri personali destini e doveri.

Ordinanza austriaca contro l'abuso della libertà di stampa

VIENNA, 14 p.m. La Politische Korrespondenz comunica che il consiglio dei ministri come già è stato annunciato ha approvato l'ordinanza riguardante ulteriori provvedimenti contro l'abuso della libertà di stampa. Si è partiti dal concetto che la propaganda nazional-socialista è proibita in Austria e può provocare disordini e danni irreparabili alla vita economica del Paese. Questa pretesa deve essere resa impossibile, autorizzando l'ufficio

del Cancelliere a mezzo di ordinanze di proibire all'interno la diffusione di un giornale che esce all'estero indipendentemente dalle premesse dell'ordinanza 10 giugno 1933. Il divieto può essere pronunciato per la durata di un anno e verrà applicato se il contenuto di un numero di detto giornale giustifica la supposizione che si cerca di spingere ad una vita un partito proibito in Austria. Il periodo è fissato della durata di un anno in considerazione che il divieto di stampa finora in vigore con l'ordinanza del 10 giugno 1933, risultato non corrispondente al bisogno.

Domenica 22 ottobre partirà per Roma il nuovo ministro di Austria Dr. Rintelen. Prima della sua partenza egli si congederà in forma solenne dalla Dieta provinciale stiriaca.

Le truppe celeri in una nuova visione della guerra

Come sarà la guerra di domani? E' un appassionante problema destinato però a rimanere senza soluzione almeno fino a questo famoso «domani» di cui non abbiamo alcuna impazienza di far la conoscenza, ma gli eventi — ahimè — non seguono i nostri voti e neppure una linea rigorosamente logica di causa ad effetto.

Il Rettore dell'Università di Palermo

ROMA, 14. Con Decreti Reali in corso S. E. l'on. prof. Salvatore di Marco è stato nominato Rettore della R. Università di Palermo e il prof. Alfonso Maffezzoli direttore della R. Scuola d'Ingegneria di Napoli.

La Germania si ritira dalla Società delle Nazioni e abbandona la Conferenza del disarmo

Il Presidente Hindenburg ordina lo scioglimento del Reichstag - Le nuove elezioni generali fissate per il 12 novembre

BERLINO, 14 p.m.

Il Wolf Bureau comunica: « Il Cancelliere ha dichiarato che la Germania cessa di far parte della Società delle Nazioni e lascia la Conferenza del disarmo. Il Presidente del Reichstag ha ordinato lo scioglimento del Reichstag ed ha fissato per il dodici novembre prossimo l'elezione del nuovo Reichstag allo scopo di dare al popolo tedesco la possibilità di prendere posizione circa le questioni vitali della nazione ».

per il variare dei rapporti politici che ne sarà la conseguenza e quindi non dovrà cadere per questioni di dettaglio. Specialmente negli ambienti americani, sono apprezzati gli sforzi che Sua Ecc. Mussolini sta conducendo a Roma e, anzi, si tiene a sottolineare la preoccupazione di non fare passi che vengano a interferire con l'azione esplicata da Roma, nella quale molto si spera.

Vivo è infatti l'interesse per le trattative che vengono condotte, con intenso ritmo, alla capitale italiana. Non si esclude che da Roma possa sorgere improvviso, ma non inattuato, un elemento chiarificatore. Macchiosissima è da parte tedesca la fiducia nella instancabile attività di Mussolini.

Il delegato italiano per il disarmo, Marchese di Coragna, ha avuto alcuni colloqui col Ministro degli Esteri inglese Simon, col delegato americano Norman Davis e col delegato francese Massigli.

L'arrivo di Paul Boncour. Tuttavia i colloqui che avvengono a Ginevra non hanno che il carattere di negoziati sul fondo della questione del disarmo intorno alla quale ormai, dopo la partenza

La revisione del progetto di Mac Donald

PARIGI, 14 p.m.

Il Ministro degli Esteri francese Paul Boncour ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Badier.

La situazione appare infatti notevolmente cambiata nelle ultime 24 ore e la notizia dell'abbandono da parte dei delegati della Gran Bretagna e degli Stati Uniti dell'idea di un passo comune franco-americano in seno alla Conferenza ginevrina ha causato a Parigi una certa delusione.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, questa mattina alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento col quale vengono emanate norme complementari a favore delle famiglie dei Caduti nonché degli invalidi della Causa nazionale e di coloro che volontariamente appartennero al movimento rivoluzionario fascista prima del 28 ottobre 1922.

Successivamente, il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Interni, numerosi provvedimenti, fra i quali uno schema di decreto che approva il testo unico della legge sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia; uno schema di provvedimento concernente l'obbligo dell'iscrizione del personale salariato dei Comuni.

Il Duca ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Angelo Manaresi, il quale gli ha riferito sul promettevole sviluppo dell'anno XI dell'Associazione Nazionale Alpini e del Club Alpino italiano, che egli presiede, segnalando soprattutto per la prima manifestazione di Bologna, dell'Origine e del Contrin e per il 2.º il Congresso internazionale di Cortina che è stato un vero successo per l'alpinismo italiano nel mondo.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

Le norme di cui è questione sono contenute nel R. D. 26 febbraio 1928 n. 471. La loro applicazione pratica ha dimostrato che esse sono idonee al fine per cui furono dettate, ma che tuttavia alcune modificazioni ed integrazioni si rendono necessarie per eliminare particolari inconvenienti.

Il Consiglio ha approvato anche uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

Una dimostrazione a Bucarest contro la Legazione tedesca

BUCAREST, 14 p.m.

Un gruppo di giovani ha lanciato dei sassi contro la Legazione di Germania. Numerosi vetri sono stati infranti. La polizia è riuscita a trarre in arresto due degli autori che sono risultati feriti.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

Il Duca ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Angelo Manaresi, il quale gli ha riferito sul promettevole sviluppo dell'anno XI dell'Associazione Nazionale Alpini e del Club Alpino italiano, che egli presiede, segnalando soprattutto per la prima manifestazione di Bologna, dell'Origine e del Contrin e per il 2.º il Congresso internazionale di Cortina che è stato un vero successo per l'alpinismo italiano nel mondo.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

Una chiarificazione da Roma?

L'ambasciatore Nadolny, nonostante l'attività duttile e conciliante esplicata, non sarebbe riuscito a raggiungere apprezzabili avvicinamenti e sarebbe stato costretto a portare la questione a Berlino. Dall'altra parte non si vorrebbe andare avanti nella discussione senza prima essersi fissati sul punto principale della questione, cioè l'assoluta « non rinuncia tedesca ». Da parte americana però si tiene a precisare che non si può parlare ancora di un atteggiamento di vedute effettive eguaglianza di vedute.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

Una chiarificazione da Roma?

L'ambasciatore Nadolny, nonostante l'attività duttile e conciliante esplicata, non sarebbe riuscito a raggiungere apprezzabili avvicinamenti e sarebbe stato costretto a portare la questione a Berlino. Dall'altra parte non si vorrebbe andare avanti nella discussione senza prima essersi fissati sul punto principale della questione, cioè l'assoluta « non rinuncia tedesca ». Da parte americana però si tiene a precisare che non si può parlare ancora di un atteggiamento di vedute effettive eguaglianza di vedute.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

Una chiarificazione da Roma?

L'ambasciatore Nadolny, nonostante l'attività duttile e conciliante esplicata, non sarebbe riuscito a raggiungere apprezzabili avvicinamenti e sarebbe stato costretto a portare la questione a Berlino. Dall'altra parte non si vorrebbe andare avanti nella discussione senza prima essersi fissati sul punto principale della questione, cioè l'assoluta « non rinuncia tedesca ». Da parte americana però si tiene a precisare che non si può parlare ancora di un atteggiamento di vedute effettive eguaglianza di vedute.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

Una chiarificazione da Roma?

L'ambasciatore Nadolny, nonostante l'attività duttile e conciliante esplicata, non sarebbe riuscito a raggiungere apprezzabili avvicinamenti e sarebbe stato costretto a portare la questione a Berlino. Dall'altra parte non si vorrebbe andare avanti nella discussione senza prima essersi fissati sul punto principale della questione, cioè l'assoluta « non rinuncia tedesca ». Da parte americana però si tiene a precisare che non si può parlare ancora di un atteggiamento di vedute effettive eguaglianza di vedute.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

Una chiarificazione da Roma?

L'ambasciatore Nadolny, nonostante l'attività duttile e conciliante esplicata, non sarebbe riuscito a raggiungere apprezzabili avvicinamenti e sarebbe stato costretto a portare la questione a Berlino. Dall'altra parte non si vorrebbe andare avanti nella discussione senza prima essersi fissati sul punto principale della questione, cioè l'assoluta « non rinuncia tedesca ». Da parte americana però si tiene a precisare che non si può parlare ancora di un atteggiamento di vedute effettive eguaglianza di vedute.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

Una chiarificazione da Roma?

L'ambasciatore Nadolny, nonostante l'attività duttile e conciliante esplicata, non sarebbe riuscito a raggiungere apprezzabili avvicinamenti e sarebbe stato costretto a portare la questione a Berlino. Dall'altra parte non si vorrebbe andare avanti nella discussione senza prima essersi fissati sul punto principale della questione, cioè l'assoluta « non rinuncia tedesca ». Da parte americana però si tiene a precisare che non si può parlare ancora di un atteggiamento di vedute effettive eguaglianza di vedute.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

Una chiarificazione da Roma?

L'ambasciatore Nadolny, nonostante l'attività duttile e conciliante esplicata, non sarebbe riuscito a raggiungere apprezzabili avvicinamenti e sarebbe stato costretto a portare la questione a Berlino. Dall'altra parte non si vorrebbe andare avanti nella discussione senza prima essersi fissati sul punto principale della questione, cioè l'assoluta « non rinuncia tedesca ». Da parte americana però si tiene a precisare che non si può parlare ancora di un atteggiamento di vedute effettive eguaglianza di vedute.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento sul ordinamento professionale degli avvocati e procuratori.

Il Duca ha consentito esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

La partenza per Roma del nuovo ambasciatore argentino

BUENOS AYRES, 14 p.m.

L'ambasciatore della repubblica argentina a Roma José Cantillo si imbarcherà per l'Europa il 18 corrente.

La viva attesa a Ginevra

GINEVRA, 14

Negli ambienti giornalistici francesi si fa grande attesa per la dimostrazione della compattezza del fronte franco-americano e soprattutto l'identificazione di atteggiamento per quanto riguarda l'assoluta non rinuncia della Germania. Sembra che, in modo particolare, la resistenza si trovi da parte inglese.

celse che hanno la punta ficcata nelle nubi? Si capisce che per le truppe alpine la celebrità non consista nel correre, ma nel passare dovunque in un tempo relativamente minore a quello occorrente alla fanteria ordinaria ed inoltre nel perdurare nello sforzo come è loro consentito dall'adatta organizzazione e da un addestramento diretto ad affrontare l'alta montagna in tutte le stagioni e in modo da superare qualsiasi difficoltà.

E' a proposito della guerra alpina che il libro *«L'elefante»* contiene le migliori pagine, quelle maggiori, quelle più belle. Non bisogna dimenticare che il gen. Ottavio Zoppi è stato lungamente ispettore delle truppe da montagna. Gli italiani indovineranno la forma della guerra futura se si preparassero a combattere in montagna. E' un errore credere che l'Alpi impraticabili: spesso sono state superate e lo potrebbero essere ancora da numerosi varchi. Pochi ricordano che molti capisaldi, specie alla frontiera occidentale, sono al di là del confine politico. Occorre sbarazzare le possibili direttrici di marcia. Non con il passivo: «di qui non si passa», ma con l'intelligente difesa manovrata, perché solo chi si muove fa la guerra e la può vincere.

In montagna la manovra vi è insensibilmente imposta. Con un urto brutale non si conquistano le vette, occorre gentilezza e ardimento. Per l'alto non vanno le masse, a poco serve il numero, le cime si donano a chi meglio sa circondarle. La guerra passata ne ha dato numerosi esempi: in montagna si è sempre combattuto fuori delle trincee e, per restare nel nostro scenario, azioni del genere sono state quelle di Tolmino-Caporetto e di Brenna-Grappa. Aveva applicando procedimenti identici si sono ottenuti (dagli austriaci) risultati ben diversi.

Lo studio delle battaglie alpine in Italia e altrove, porta gran conforto alla tesi che vuole l'Esercito italiano come esercito da montagna e traendo le conseguenze da questa conclusione ne viene netta la tanto cercata visione della lotta di domani. Essa sarà ancora per la conquista dell'alto da dove si sono sempre dominate le vie d'adduzione alle pianure, promossa e compensata d'ogni sorta d'invasioni.

Giusto, dunque, comprendere come fa S. E. Zoppi — le truppe alpine fra i ceciliari. Si guarda molto al cielo in questi tempi. Nel cielo si ritiene da tanti debba venire la decisione dei conflitti avvenire. E bene perciò che, quando si parla di guerra, si guardi come sempre dominata le vie d'adduzione alle pianure, promossa e compensata d'ogni sorta d'invasioni.

ALBERTO AMANTE

La rivolta nel Siam

Il Governo deciso alla resistenza

BANGKOK, 14. pm. Le truppe siamesi ribelli marciavano sulla capitale e si prevede come prossimo uno scontro decisivo.

Il Governo centrale ha deciso di reprimere la rivolta ed ha assicurato la Legazione estere che nessun pericolo minaccia la vita o gli interessi degli stranieri residenti nel Siam.

Il Re e la Regina si trovano nella loro residenza di Huahin.

L'attuale rivolta è la quarta avvenuta negli ultimi 16 mesi. Nel giugno 1932 una rivoluzione scoppiò improvvisamente allo scopo di sostituire la monarchia costituzionale a quella assoluta.

Questa prima rivoluzione fu organizzata dal Partito popolare, che comprendeva in prevalenza membri dell'Esercito e della Marina.

Nell'aprile scorso, quando il ministro fu tentato di deporre il Re, fu una minoranza che voleva instaurare il regime comunista.

Il 23 giugno scorso infine il comandante in capo dell'Esercito siamese sciolse d'autorità il Consiglio di Stato e arrestava i principali ministri.

Il Governo fu costretto a dimettersi e il Sovrano nominò il generale ribelle capo di un nuovo Governo, la vita pubblica riprese il suo ritmo normale, che ancora una volta è stato adesso interrotto.

La vertenza sovietico-mancese per la ferrovia orientale cinese

MOSCA, 11. Si ha da Khar'ovik che la polizia della stazione di Mandvulie continua i suoi procedimenti scandalosi. Il capo deposito della stazione di Mandvulie, Levitski, è stato arrestato il 10 corrente mese, senza alcun motivo. Alla stazione di Wmudou la polizia ha arrestato il sottocapo del settore delle comunicazioni, Kirilov. Con questi atti la polizia cerca di mettere l'amministrazione di questo settore interamente nelle mani dei rappresentanti della parte manciù. Chienmitch, direttore aggiunto manciù della ferrovia orientale cinese, dopo avere abbrogato la disposizione dell'aggiunto sovietico Tolstov concernente la nomina di Levitski al posto di capo deposito della stazione di Mandvulie, ha nominato in sostituzione un funzionario di parte manciù, Rudy, direttore della ferrovia orientale cinese, ha annullato questa disposizione illegale informando il Consiglio d'amministrazione della ferrovia degli atti illegali di Chienmitch che disorganizzano il servizio ed ha pregato il consiglio di amministrazione di prendere le misure necessarie per proteggere le ferrovie dall'intrusione della polizia e per assicurare il funzionamento.

I passeggeri della ferrovia transiberiana riferiscono che treni carichi di truppe sovietiche sono diretti verso l'est mentre le truppe Manchukuo si tengono concentrate ad Hailar.

Il patto di amicizia italo-sovietico

ROMA, 14. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1. Piena e intera esecuzione è data al patto di amicizia non aggressione e neutralità fra l'Italia e la Unione delle Repubbliche Sovietiche. Socialiste stipulato il 2 settembre 1933 in Roma.

Il presente decreto entrerà in vigore alle condizioni e nei termini stabiliti nell'art. 7 del patto di cui all'articolo precedente.

Una lezione del Consiglio di Stato al sindaco anticlericale di un Comune francese

PARIGI, 14. (B. F.). Il Consiglio di Stato ha dato un'opportuna lezione al Sindaco di Saint-Martin-de-Ré che da perfetto anticlericale affiliato al partito radicale e alle logge massoniche, aveva voluto vietare lo svolgimento delle processioni religiose nelle vie di quel Comune.

Questo episodio dimostra che esistono ancora in Francia dei Sindaci che si credono sempre all'epoca di Combes e non hanno nulla

di meglio da fare che dare sfogo al loro ridicolo settarismo anticlericale.

Fatto sta che recentemente gli abitanti di Saint-Martin-de-Ré hanno potuto leggere un'ordinanza sindacale con la quale si vietavano per l'avvenire, sul territorio del comune, le processioni religiose e per ciò, incredibile ma vero, il solenne trasporto del Viatico.

Contro questa misura illegale e odiosa è insorta la popolazione cattolica e si è costituito un comitato per portare la questione dinanzi al Consiglio di Stato. Si noti che il Comune di Saint-Martin-de-Ré conta appena duemila abitanti e il Sindaco poteva difficilmente invocare la giustificazione della sua misura il solito pretesto che «la manifestazione del culto sulla via pubblica può turbare l'ordine e la circolazione».

Il Consiglio di Stato non ha perduto tempo a dimostrare al Sindaco che l'ordinanza era illegittima, che la sua ordinanza era puramente e semplicemente il provvedimento definendolo un abuso di potere. «Non si ha il diritto di proibire le manifestazioni esterne del culto tradizionale della popolazione», dichiara la sentenza «quando il mantenimento dell'ordine sulla via pubblica non lo esiga».

OPINIONI E FATTI

Precedenti

L'Osservatore Romano di questi giorni ha rilevato che fra le disposizioni generali per i giorni 28 e 29 ottobre e novembre vi è la prescrizione dei balli d'apoteosi. A tale proposito si potrebbe osservare che i balli costituiti sono una infrazione pericolosa a quella linea di serietà di austerità, di cui la linea che il Regime saggiamente vuole inculcare al popolo italiano come salvezza della sua prosperità, specie se questo ballo fosse inteso come «preludio» per tutte le deduzioni e le eccezioni costituite.

Si può e si deve rilevare che le disposizioni contrarie alla ballerinata da parte delle autorità fasciste sono reiterate e autorevoli.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla il 12 maggio 1932 dichiarava: «I balli da ballo» contrari allo spirito dell'Istituzione.

L'Opera Nazionale Popolavoro, avvenuta nel gennaio 1933 che le feste danzanti non possono essere considerate manifestazioni dell'Opera stessa.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale nella sua circolare 15 maggio 1933, ritenuta profanazione della scuola e danza.

Il Segretario Generale del Partito N. F. nel febbraio 1933 ordinava: «Le Sezioni del Partito non devono prendere iniziative di balli e di veglie».

Il Prefetto di Udine l'11 novembre 1932 proibiva ogni permesso ai balli pubblici organizzati dal Popolavoro.

Critica fascista, gennaio 1930 scriveva: «Si ricordino coloro a cui spietate che con la danzomania non si fa un popolo grande».

La Tribuna, gennaio 1931: «Il male si aggrava e richiede perciò un rimedio energico: quando l'istituzionalismo danzatorio, con tutte le sue conseguenze dirette ed indirette tenta di trovare un pretesto giustificativo».

Roma Fascista, gennaio 1931: «Il ballo è elemento distruttore».

Il Popolo del Friuli quotidiano fascista, 12 novembre 1932: «Tutti sappiamo quanto poco sane ed educative siano le costumi, le feste danzanti che nell'Italia fascista non cedono il posto ad altre più nobili forme di divertimento».

«Diamo l'ostacolo a chi, ballando, come ad una manifestazione interiore e socialmente dannosa, che non ha più diritto di asilo nell'Italia fascista».

«Ai giusti rilievi dell'Osservatore Romano, un lettore ha fatto seguire, degli appunti, che noi pure riportiamo come degni della più alta considerazione e del maggior consenso. Dice il lettore:»

«Il contrasto fra le autorevoli disposizioni di ieri contro i balli e quelle di oggi in favore, mi ha fatto pensare come e quanto esso si approfondisca e si aggravi di fronte alle vigenti severissime norme, in proposito, della Autorità Ecclesiastica. Giacché l'opera moralizzatrice del Regime in questo campo, in perfetta armonia con i principi della Chiesa, non solo attuava quell'alleanza e quella cooperazione efficace delle due Autorità, che la più certa garanzia di successo per ogni salutare riforma, ma attestava, in modo altamente educativo agli occhi di tutti, come in un popolo di anima, di tradizione, di vita, cattolico quale l'Italia, non esistano due morali: una elvica ed una religiosa; bensì una sola, l'unica possibile: la morale cattolica. Quella morale che come ne credi, così ne deve conservare il sano costume definito, scolpito dal Capo del Governo nella sua circolare del 30 ottobre 1932: «Il popolo italiano è sobrio, laborioso, amante dell'ordine e poco incline ai godimenti nei quali non trovi alcun che la soddisfazione dello spirito».

Che il ballo e in particolare quello di ballo pubblico, sia una soddisfazione dello spirito lo ha negato, come ricordava l'Osservatore l'altro ieri, le Autorità e la stampa del Regime: quanto sia dannoso, quanto sia colpevole l'atteggiamento del magistero e le prescrizioni della Chiesa.

Orbene, posto che queste righe esauriscono addirittura l'appunto sulla questione, per così dire, di merito, basterà, anche qui ricordare.

Il Concilio dei Vescovi della Provincia di Venezia del 1923, decretava: «Ordiniamo che in occasione di qualche festività religiosa sia inibita la partecipazione ai balli» (Art. 318).

Fra le disposizioni successivamente emanate nelle varie diocesi, si leggeva queste del 1927, pubblicate in Venezia: «Se si organizzano balli pubblici in occasione di feste religiose, ordiniamo che si sospenda in quel giorno ogni solennità di panegirico, di processione, di musica in chiesa e fuori di chiesa. Se il ballo avviene per la festa di un Oratorio, proibiamo vi si celebri la Messa e vi si facciano funzioni. L'Oratorio resti chiuso al pubblico».

La Pastorale dell'11 febbraio 1930 per la Sacra Visita del Card. Arcivescovo di Milano, diceva: «E' non di minorità sono i balli pubblici. Vale contro i balli la forte parola del Cardinale: «Chi vuol divertirsi col diavolo non potrà mai rallegrarsi con Cristo». E' inutile cercare delle transazioni tra la coscienza cristiana ed il proprio comodo o piacere. Le transazioni potranno farsi tra gli uomini, ma la legge di Dio non consente accomodamenti di sorta. La legge morale è una, perpetua e universale che nessuno può modificare: chi nella osservanza non se la prende con l'obbedienza della Chiesa Cattolica, ha col minor fatto dei suoi ministri Col trasgredire egli stesso si mette fuori di strada e fuori della grazia di Dio».

Ed ancora il Cardinale Schuster proprio nelle notificazioni di questo ottobre 1933, fa proprie le disposizioni del Vescovo di Cremona del 24 agosto

«L'incompatibilità dei balli con le feste religiose è ormai solennemente affermata dal giudizio concorde di tutti i Vescovi dell'Alta Italia».

E' grave dovere del Parroco di stare concordemente fermi nell'osservare la proibizione di qualunque funzione religiosa solenne sia dentro che fuori di chiesa, nelle feste particolari, se in parrocchia sono indetti balli pubblici, anche quando il ballo si tiene nel pomeriggio; anche se la «sagra» fosse abitualmente occasione di balli pubblici nella vigilia o nel giorno seguente».

Delitto o castigo

La fucilazione del truce omicida e recidivo Cesare Servatini, ha trovato nei giornali l'eco e il posto che spetta a un "no" elevato per i buoni e per cattivi, a valore di monito e di sanzione, salvaguardia di prevenzione individuale e di intangibilità sociale. E' ben vero, per questo peso di esemplarità il pubblico è stato ammesso allo spettacolo — altrimenti indesiderabile — di una esecuzione capitale.

Ma che dire quando la cronaca di giornali meglio informati ci informa che «non soltanto la gente di Sarzana ha voluto assistere alla esecuzione del "squartatore" ma «da tutti i cantoni della Toscana e della Liguria sono giunte durante la nottata centinaia di macchine»?

«Che cosa concludere quando le stesse cronache degli stessi giornali precisano che, in un tempo si era inibito l'accesso al poligono alle donne, ma poi, dato il numero enorme di esse si è dovuto revocare l'ordine?»

Non crediamo che le automobili si muovono nella folla notte d'autunno per puro ed incontenibile amore della giustizia. Né ci sentiamo persone che durante la nottata centinaia di macchine, si recano a vedere l'esecuzione di un delinquente, ma a rivale di un «numero enorme» di quelle donne che hanno fatto alla al poligono di esecuzione. Le centinaia di automobili troppo fanno pensare allo spettacolo di altre e meno tragiche riunioni e quelle donne al brivido d'altre e meno effettive rappresentazioni.

Donnel

Per il prossimo malch Carnera-Palino in cui sarà disputato il titolo di campione del mondo, fervono a Roma i lavori in piazza di Siena. Sulla luminosa arena dell'Urbe troveranno posto, in apposti recinti, tribune e gradinate, sessantamila persone. Non saranno assolutamente distribuiti biglietti di favore, ma l'affluenza del pubblico è già assicurata al punto che si prevede di non accontentare tutte le domande. Le prenotazioni — informano le agenzie — hanno già raggiunto una proporzione altissima; il sessanta per cento di queste prenotazioni «sono di donne».

XXXV Convegno

Anche quest'anno s'è tenuto a Parigi nella sede della La Croix il convegno nazionale per la Buona Stampa.

Il Santo Padre ha mandato l'Apoteosi Benedizione ed alle sedute che si sono svolte da lunedì scorso fino a ieri oltre ad una folta imponente di personalità hanno partecipato i Vescovi Arcivescovi e Cardinali.

Il Card. Lienart in un suo magistrale discorso ha voluto esprimere con gioia la sua riconoscenza alla Croix e alla Maison de la Bonne Presse per il gran bene che compiono. Si è felicitato cordialmente per aver preso di mezzo ai giornali quella posizione singolare, che è la stessa posizione della Chiesa di mezzo agli istituti umani, non infedeltà, né ad un partito, né ad una dottrina, svincolandosi da tutte le strette di concezioni puramente naturali.

E' una situazione spesso ingrata e che procura spesso ai giornalisti cattolici critiche malevoli e incomprensioni ingiuste, come del resto è sempre accaduto alla Chiesa quando predica semplicemente il Vangelo.

E' un atteggiamento degno di lode e di ammirazione. Non vi è altro mezzo più efficace per servire la verità cattolica, la sola capace di servire la nostra società.

Il Card. Lienart, proseguendo, dopo aver elogiato l'opera costruttiva del giornale cattolico ne ha parlato come l'insigne benemerita per essere l'unico strumento che fa conoscere l'intera verità alla parola del Papa e dei Vescovi.

E' inutile aggiungere che il convegno parigino per la Bonne Presse, il 35. della serie, ha avuto ampi sviluppi in interessanti e pratiche discussioni.

Forse uno dei motivi più sicuri del enorme successo di diffusione che in Francia ha la Croix con tutte le iniziative de la Maison de la Bonne Presse, è da attribuirsi a questi simpaticissimi convegni annuali.

Segnalazione

Il nostro sincero e convinto entusiasmo per il movimento dei cattolici francesi a sostenere la Croix non significa né può significare un non voluto riconoscimento od una diminuzione di gratitudine per quanti in Italia si adoperano a favore della stampa cattolica.

Sarebbe stoltezza e cecità, Ecco ad esempio, fresca fresca, una nobilissima circolare del Vicario Generale di quell'anno a favore dell'edizione romana dell'Avvenire d'Italia.

Scriva Mons. dott. Perrone al clero della sua diocesi: «Da più di un mese si è pienamente realizzato il voto di tutti i cattolici d'Italia Meridionale per una edizione romana del quotidiano cattolico L'Avvenire d'Italia».

Difatti i primi numeri di tale edizione hanno suscitato il più vivo entusiasmo in tutte le Province e il più intenso fervore di consensi e di incoraggiamento.

Nel che in tutte le altre manifestazioni di attività sociale abbiamo sempre dato il più alto contributo ora dobbiamo partecipare alla crociata della stampa con fervore dell'animo generoso.

Innanzi tutto la nostra fervida attività si dirige al quotidiano cattolico, l'Avvenire d'Italia, il quotidiano italiano più diffuso per numero di abbonati e l'unico che sa soddisfare le esigenze dello spirito cattolico nell'Italia risorta.

La nostra ammonizione e sprone «Invito ardente dell'Augusto Pontefice, col quale pochi mesi or sono bandiva la Crociata per il quotidiano cattolico» intanto per dare nella nostra Diocesi un notevole contributo di adesione e di simpatia per l'Avvenire d'Italia è assolutamente necessario che la S. V. Rev.ma diriga a tale scopo, le sue migliori energie diffondendo il nostro giornale principalmente nel Clero e nelle Associazioni di Azione Cattolica Maschile e Femminile.

E' questa la ferma volontà del nostro Eccmo Vescovo Mons. Petronelli.

In questa luce di dovere, in questo diagramma dell'apostolato, con questa consapevolezza dell'apoteosi, questo che solo il clero può dare è da ritenersi il problema della vita e della prosperità di vita del quotidiano cattolico.

Un perseguitato

Chicago ha avuto i funerali di «Gus», il gangster trogato ucciso sul ciglio di una strada che percorreva in auto.

Il cadavere di «Gus» Winkler, capo della malavita di Chicago e successore di Al Capone, è stato rinchiuso in una bara contenente una infinita cura ed amore della vedova. Il cadavere racchiudeva ancora cento pallottole di mitragliatore.

«Gus» ha vissuto «apri» come un principe e deve essere sepolto come un principe ha dichiarato la vedova al momento in cui in mezzo di pompe funebri sceglieva la bara più costosa. La bara in argento massiccio è stata pagata dalla vedova 10 mila dollari. Essa quindi ha annunciato ai «reporters» che Winkler sarà racchiuso in questa bara d'argento ornata con dei diamanti per un valore di 25 mila dollari, perché il morto adora portare i gioielli più belli della terra.

La cerimonia funebre e la tumulazione si svolgeranno a San Luis. Winkler sarà tumulato in un terreno di proprietà della famiglia.

Le autorità di polizia sono allarmate dalla quantità di gioielli che saranno racchiusi nella bara del «gangster» perché temono disordini in occasione dei funerali. Per evitare che dei «gangster» rivali si impadroniscano del cadavere o dei gioielli che gli sono stati posti a fianco, il corteo funebre percorrerà le vie di Saint Louis fra due ali di poliziotti armati di fucili ed anche di mitragliatrici.

Mamma ha perseguitato sin nella tomba, con tuguri splendori di pietre preziose e di argenti massicci, la sua vittima.

Per sete dell'oro, «Gus» divenne un miserabile principe tra i gangster e la vedova non si vergognava di meritarne tanto.

Per invidia dell'oro, è stato abbattuto ferocemente a colpi di mitragliatrice.

La bara, pagata con l'oro della sua professione ladra, ha bisogno di essere scortata da poliziotti.

Non era meglio, metterli accanto dei bimbi di bimbi o dei vecchi che passassero, le fila di qualche orfanotrofo o di qualche rifugio benefico della vedova, in suffragio?

Neppure il funerale, di questo di soprano, è riuscito una cosa onesta, una vedova, con la sua stupida «infinita cura», ha saputo soltanto agghiacciare il povero ucciso con i trofei della sua colpa.

Dio le perdoni e le suggerisca di ripartire allo scempio, se le è rimasto qualche soldo e un briciolo di cuore per vedere che ci sono degli agonizzanti nella mischia...

Un francescano

«Non molto tempo fa il celebre v. m. Kubelk disponeva ancora di una fortuna di circa 1 milione di sterline. Questo uomo che non è stato mai visto sorridere, ha assistito nell'ultimo triennio allo sfacelo completo della sua fortuna assorbita dalla crisi finanziaria dell'Austria. Da quel momento Kubelk è diventato allegro. Non solo sorride, ma ride con tutta l'enfasi possibile.

«Ho subito una delle mie più grosse perdite — egli racconta — allorché comprai un castello in Austria. Cinque anni fa lo pagai 100.000 sterline. Ora non potrei ricavarne 10.000. Mi si dice di attendere qualche anno, perché in tal modo recupererei un po' del mio denaro. Ma credo che dovrò aspettare novanta anni per le mie 90 mila sterline».

In altri tempi Kubelk fece assicurare le sue mani per 24.000 sterline. All'impiegato di una compagnia di assicurazioni che si è recato da lui per il rinnovo della polizza di assicurazione, Kubelk ha detto: «Supponendo che le mie mani possano essere ferite, e che io non possa più suonare il violino, e che mi servirebbe tutto questo denaro?».

Bisogna dire che Kubelk abbia trovato davvero pesante la ricchezza — evidentemente non c'è, in lui, la stoffa del gangster neppure in diciottesimo secolo l'essere liberato lo rallegrava tanto.

Tasche piote e bionurante, caso raro, ma che si verifica ancora, per scorno degli ingordi e consolazione dei francescani.

Bravo Kubelk, che alla scuola della povertà ha imparato a sorridere.

(Oltreo)

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Suo Vicario;

S. E. mons. Lodinski, Vescovo di Kielce;

S. E. mons. Kubria, Vescovo di Czenstokowa (Polonia);

S. E. mons. Bulraba, Vescovo di Pinsk (Polonia);

S. E. mons. Miamira, Vescovo ausiliare di Pinsk;

S. E. mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

mons. Santori, Assessore della S. Congregazione del Concistorio.

La morte del Rettore del Seminario Francese

P. Berthet

Una notizia da Parigi annuncia la morte, colta avvenuta ieri sera, in seguito a malattia che l'aveva colpito alcuni mesi addietro, e per la quale era stato anche sottoposto ad operazione, del Padre Cesare Berthet, Rettore della Congregazione dello Spirito Santo, Rettore del Seminario Francese in Roma. Molto stimato per virtù e dottrina aveva 53 anni e dirigeva l'importante istituto, nella città eterna, dal 1927. Nello stesso Seminario aveva già esplicato con zelo, anni prima, il ministero dell'insegnamento. Prima di divenire professore-rettore era stato nell'Isola Maurizio come missionario.

Pellegrinaggi ricevuti dal S. Padre

Un imponente gruppo spagnolo

Il patrio benvenuto del Santo Padre

Nell'aula delle benedizioni il Santo Padre ha ricevuto 700 pellegrini spagnoli di Barcellona, Oviedo e Andalusia, presentati dal Cardinale Vidal y Barraquer, Arcivescovo di Tarragona e dal direttore don Francesco Foces. Il pellegrinaggio era stato preparato dall'ospitalità di Nostra Signora di Lourdes di Barcellona. Vi fanno parte 60 sacerdoti e distinte personalità. I pellegrini erano accompagnati dal Rev. Padre Carmelo Blay del Collegio spagnolo di Roma, il quale ha poi tradotto ai pellegrini il discorso del Santo Padre dopo essersi complimentato coi presenti delle loro dimostrazioni di devozione, si complimentava altresì di vedere fra essi rappresentate tutte le classi sociali ed una larga rappresentanza di sacerdoti e quella dell'Episcopato nella persona del Cardinale Arcivescovo di Tarragona. Dava pertanto, come sempre, un particolare benvenuto ai figli della Spagna, tanto cara per la storia del passato, per le speranze dell'avvenire e ancora più cara per la realtà del presente, realtà di tanta fede e pietà da una parte e di tanta tribolazione e pena dall'altra.

Si compiacqua per la pietà che aveva condotto quei cari figli di Spagna in quest'anno giubilare a Roma, ove convengono i figli della Chiesa da tutte le parti del mondo per commemorare il grande fatto che domina tutto l'avvenire, fino alla fine del mondo, il Giubileo della Redenzione i pellegrini spagnoli avevano compreso il grande mistero ed avevano risposto come le anime spagnole sanno rispondere ed erano venuti a ricordare, a ringraziare ed a profittare. In questo momento pieno di incertezza il bisogno della Spagna è proprio quello di una vita cristiana. Tutto questo il Papa si attendeva dai cari figli della Spagna e concludeva impartendo loro, ai sacerdoti presenti e a tutto l'Episcopato le più larghe benedizioni.

500 terziari francescani irlandesi

Nella sala ducale il Santo Padre riceveva un pellegrinaggio irlandese composto di circa 500 persone, tutti terziari francescani, guidati dal Padre Cappuccini, e dal direttore Padre Aloisio ed accompagnati da Padre Silvestro De Tusson Definitor generale dell'Ordine.

Eran presenti il direttore tecnico, il terziario francescano Signor Chisholl con la consorte ed il figlio di circa tre anni, il presidente dei terziari di Dublino Signor O'Meara, la presidente generale della Terziaria Signora Claffey, e una dozzina di sacerdoti.

Salutato da vivissimi applausi ed acclamazioni il Santo Padre rivolgeva ai pellegrini un discorso vibrante di affetto. Dava loro un cordiale benvenuto per essere venuti a Lui come cattolici, terziari, irlandesi, titoli questi che ben davano diritto ad un benvenuto particolarmente cordiale. Essere terziari vuol dire essere cattolici nel profondo senso della parola, fino a portare nella vita la perfezione cristiana; essere irlandesi vuol dire venire dall'Isola dei Santi, da quella Irlanda particolarmente cara al cuore del Papa per la fede e la devozione alla Sede apostolica, di cui anche recentemente si è avuta mirabile conferma, tale da edificare cattolici e non cattolici nel congresso internazionale eucaristico di Dublino.

Con tale fede, con tale devozione i pellegrini erano venuti a Lui dopo un viaggio lungo e certamente in comodo per lucrare le indulgenze di questo Anno Santo. Il Santo Padre aggiungeva edificanti considerazioni e paterne esortazioni sul Giubileo della Redenzione e coi migliori auguri ai pellegrini di trarne abbondanti frutti impartiva loro la più ampia paternale benedizione.

Prossimo Concistorio

Il Prefetto delle cerimonie Mons. Respighi ha distribuito la consueta intimazione per il Concistorio segreto di lunedì prossimo. Esso sarà tenuto nell'aula Concistoriale ed i cardinali indosseranno la veste rossa con la cappa violacea. Il Cardinale Laurenti, prefetto dei Riti, leggerà il compendio della vita e dei meriti compiuti a intersezione della Beata Bernardetta Soubiron e della Beata Giovanna Antida Tourret, i quali furono esaminati ed approvati dalla Congregazione stessa e dai decreti pontifici. Quindi il Papa interverrà secondo l'ordine di decananza i Cardinali, che risponderanno col placet o il non placet, in merito alle proposte canonizzazioni.

COLLEGI - ISTITUTI - SEMINARI
Con la riapertura delle scuole, ogni istituto dovrebbe essere fornito dell'ALIMENTO VEGETALE

BIOVE

condimento sano, igienico, ricavato dai saccharomyces cerevisiae, raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche, perché usato in ogni giorno dell'anno in armonia con i Precetti della Chiesa. Prescritto dai Sigg. Medici.

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontificia - Brev. Real. Col.

21^a MOSTRA MODA TORINO

17-31 Ottobre 1933

70% RIDUZIONE FERROVIARIE

Sotto l'alto patronato di S.M. la Regina

A. R. C. E. N.

CARBONI DA RISCALDAMENTO - FORNITURE INDUSTRIALI - LEGNA DA ARBORE

CONSEGNE A DOMICILIO PREZZI DI BUONA CONCORRENZA

AMMINISTRAZIONE MAGAZ. RACCORDATI

Via De Caprara 1 Via Due Palme 4
Telef. 22-253 BOLOGNA Telef. 25-260

VILLA BARUZZIANA CLINICA SPECIALIZZATA MALATTIE NERVOSE

Cure esaurimento nervoso Disturbi del sistema nervoso (metodo di Wagner), CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (cerebrali, compressioni midollari, epilessia, stitichezza)

Rette da L. 35 a 50 compr. assist. medica per lunghe degenze rette di Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi, Pres. A. Chirurgo prim. dell'osp. B. Mussolin di Dott. E. TORRANI, Dott. U. Annarone

PENSIONATO "CARDINAL FERRARI" MILANO

Ambiente a trattamento familiare

Tutte le comodità moderne Acqua corrente fredda e calda Camera - Termosifoni - Bagni

Camera a uno e due letti

Posizione centrale - Linee tranviarie per tutte le varie parti per i diversi centri universitari della città

STUDENTI - PROFESSIONISTI - IMPIEGATI

Il Pensionato ospita in apposito reparto i RR. Sacerdoti di passaggio da Milano, a condizioni di particolare favore

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi:

Pensionato "Cardinal Ferrari" - Via Mercalli 9 - MIL

MANI TESE

ue case, messe come sorelle
lo stesso cerchio di un gran-
ortile; due campi, divisi so-
da una cinta di rovi bassi.
ente dello stesso sangue ha
ricato le case vicine e lavo-
le terre che si guardano, scam-
dosi l'aria e l'acqua, al di là
rovi.
traviamo tutt'una famiglia. Due
i, però; uno liso come un vir-
o, l'altro nodoso.
Sabi miti e parchi; i Melzi
anti e litigiosi, insofferenti dei
to come i polledri della soma.
la mitezza dei Sabi — i miei
hi — fu sempre come l'anello
ero al quale il polledro rimar-
ed imparò a pazienza.
dissensi che avrebbero potuto
re le nostre due case furono
ore soffocati da una forza che
uno avrebbe potuto definire,
in tanti anni, dal giorno in
le case nacquero dentro la
la cuna di terra, seguiti i riot-
ci tenne per mano, ripulsmo
nsieri più diversi riducendoli
a somigliarsi.

he cosa ruppe questa forza,
cosa fece diventare dissimili
le i pensieri che non avevano
mutato, sui quali ci si trova-
l'accordo da decenni, come le
sulla stessa terra, non si sa-
be dirlo...

per la moria dei Sabi, i miei
hi, i miei. Sette fosse, in una
ena d'anni.
stammo in due, la nonna Ma-
ed io. Quando noi fummo co-
sti, smarriti tra le sedie, vici-
letti sfatti, la tavola senza
mensali, i Melzi, i violenti,
no in troppi.
uando l'anello di ferro tremò
cuotolo, sul muro, il polledro
vi è legato lo strappa dal mu-
fugge.

a violenza dei Melzi ci invade
sa, come vendicandosi di es-
sempre stata tenuta a bada
io; ci castigò, prese il nostro
po, il nostro denaro, minacciò
toglierli il campo, il nostro
chio di sole...

ri, rimproveri, e lunghi pianti
a nostra vita di qualche anno,
o, ci dimenticarono, come si
tentano degli assenti: e il
io dove erano state messe in-
le nostre case sembrò di-
ato così grande che l'una po-
non sapere più nulla dell'al-

*
onna Maria, curva sotto la
pazienza, con due mani carez-
zate, e gli occhi grigi ancora
hi tra le grinzose delle pal-
che, giustiziò tutto quello che
accaduto.

Annarosa, guai se i Melzi a-
ero fatto così quando noi si-
in tanti... Ogni tanto, è il lo-
gange che ha bisogno di uno
o; bolle troppo. Da bimba,
tant'anni fa, accadde come a-
so. Ti immagini, se tu fossi
a già sola, senza la nonna.

esso, sono quasi più tranqui-
liverai vecchia senza ave-
li questi spaventati. E bisogna
onare, Annarosa...
ce sparire quietamente i se-
della moria; le sedie che non
ano chi attendere, i letti inu-
la grande tavola.

istribui la sua vita a tutta la
rimasta, dopo quelle sette fos-
orte come un corpo dissan-
to; la spostava da una stanza
l'altra, nel vuoto, come si spo-
un lume nel buio.

rovò da dare Occhiodisole a
zadria; sorvegliò il mezzadro.
si interessava di tutto con la
rezza che io pensassi come lei
non era mai capitato diversar-
te — e giudicassi fatta bene-
cosa.

Arlandoni socchiudeva gli oc-
tenteramente — come era sua
udine — e credeva di preveni-
miei pensieri.

Tu diresti, già; ma ecco, An-
osa...
quando uscivamo mi teneva per-
no, mi guidava lei, senza dui-
re che io la seguissi con fa-
tà. Così non si accorse, nonna
ria, che la violenza dei Melzi
calpestarli, mi era penetrata
sangue; e che era soltanto l'a-
o di ferro della mia mitezza a
ere legata la mia arroganza
dicativa.

on vide che l'ossatura del mio
si indirizzava acerbamente sotto
le perlacee dei Sabi.
ersino gli impiantisti scuri ed
ri della casa, verso i quali si
curvata, sembravano mandar-
dei riflessi di luce alla persona
nonna Maria.

A me, certi momenti, veniva
he dalla luce del sole un sen-
di accamento iroso.

luttuoso che seguirla, quando
iva, avrei preferito restare in
a sola, i gomiti puntati sul da-
dale d'una finestra, misurando
nziosamente la mia violenza con
lla dei Melzi.

Quando nonna Maria, gli occhi
chiusi, credeva di prevenire i
i pensieri, io la contraddicevo
za risponderle, guardando con
testa alta altrove.

enso, tra me, a come sepa-
mi dai Melzi, nonostante la vi-
anza; a come impedire che essi
essero sentirsi perdonati e cre-
ere che la nostra casa, offesa,
gliata, fosse rimasta sorella
la loro.

Cominciai col dire a nonna Ma-
freddamente, che la siepe di
era troppo bassa per Occhio-
disole, si poteva sentire il mezza-
o, e mi avrebbe dato ragione;

che, non avendo più nessuno dei
nostri che sorvegliasse, ci voleva
una muraglia, un muro.

«Un muro? — nonna Maria lo
vede rizzarsi, aiutandosi, con una
mano sugli occhi, a immaginare
Occhiodisole — ma se non c'è mai
stato un muro, Annarosa...»
lo, che non voglio discutere, cam-
bio argomento.

*
Da quel giorno, nonna Maria,
ha cominciato a non fidarsi dei
suoi occhi socchiusi; mi guarda.
Invece di tenermi per mano, stà un
po' indietro per osservare come
cammino, per indovinare quale
strada vorrei prendere, piuttosto
che la sua. Non suppone sempre
che io abbia lo stesso parere: mi
chiede spesso: «Tu che cosa ne
pensi?»

Ha capito, o sta per capire che
parlo di un muro a Occhiodisole.
Non s'è mai fatto — perché la
terra dei Melzi non guardi più nel-
la nostra; perché non le perdonar-
to, e voglio chiudere l'anima, non
soltanto il campo, ai Melzi.

Mi irritò di essere scoperta da
nonna Maria; mi nascondo di nuo-
vo dandole subito ragione quan-
do parla di qualsiasi cosa; se e-
sco, mi offro a seguirla prima an-
cora che mi inviti, e bado a cam-
minare col suo stesso passo.

E' stata lei a dirmi, mentre io
affettavo di non pensarci più:
«Annarosa, vada dal mezzadro,
intenditi per il muro. Ma, questo de-
vi proprio farglielo, lasciati una
fessura, così, tanto che ci si possa
dare la mano...»

Le sue mani si tendono; nonna
Maria sorride.

«Sta bene nonna; vado...»
rispondo con indifferenza; e in-
ganno me stessa fingendo di aver
capito soltanto che il muro si può
rizzare.

«Devo, Annarosa, io non
andrò più ad Occhiodisole: biso-
gna che mi fermi...»

*
Dovrà rannicchiarsi tra il cami-
no e la tavola: e io sarò sola, a
muovermi, a distribuire tra le stan-
ze la mia vita acerba. Non piango
perché mi parebbe che debbano
sentire i Melzi; perché non ven-
gano.

Prendo la strada per Occhio-
disole davanti ai tre uomini che
faranno il muro di sassi e fango.
L'ordine che la siepe di rovi
rotonda, tutta foglie, innocua co-
me un giuoco, venga abbattuta
presto.

«Così largo il muro?»
«Di più...»
«Non vi pare inutile?»
«No; così...»
«E lungo, tanto?»
«Di più; così...»

«Qua, sull'orto dei Melzi, un
passaggio?»
«Nulla...»

«Una porticina di legno?», in-
siste l'uomo che crede di essersi
spiegato male.

Un momento, e risentirei quel-
le parole di nonna Maria;... «che
ci si possa dar la mano...»
Non aspetto.

Subito, dico:
«Muro. Chiuso, chiuso» e per-
due volte stringo uno contro l'al-
tro i pugni.

*
«Dunque hai combinato?»
«Tutto; fra dieci giorni sarà
postò».

Nonna Maria mi è venuta inco-
ntro per le scale, mi prende per
mano, continua a parlare, senza in-
terrompersi, come se fosse certa di
prevenire i miei pensieri.

«Annarosa, ti avranno detto
come lo lasceranno, un tratto così
certo — e allarga le braccia, mo-
strandomi il piccolo varco che a-
vrebbe dovuto restare nel muro, al
momento di serrarsi... «Annarosa,
avevo paura che tu non avessi per-
donato. Mi par di vedere già pas-
sare un tuo figlio per quella fessu-
ra, dal nostro campo al campo dei
Melzi...»

«Cosa dici nonna?» interrom-
po, ridendo, all'idea di un
«mio figlio», che un giorno corra
in Occhiodisole, dal campo nostro
all'altro.

Ma quell'idea mi fa tremare tut-
ta l'anima; chissà come, mi fa tor-
nare in mente quando con Gio-
vanni Melzi giocavamo agli spo-
si», nel cortile tra le case che ora
sono così lontane.

Le mani di nonna si tendono,
immaginando Occhiodisole; sento-
no il varco d'aria rimasto aperto
tra le pietre, si ritirano contente.

«Penso che se il muro fosse
chiuso, tendendosi urterebbero con-
tro le pietre, si ritirerebbero peste
a sangue».

Non le confesso quello che ho
ordinato da fare agli uomini; re-
sisto anche all'impulso di correre
subito là e di correggere, di smen-
tire me stessa.

Ma sento sulle scale, che la mia
violenza si spezza; che io rien-
tro in casa, adesso, per viverci con
la mansuetudine dei miei vecchi,
rassegnata a non fare altro che a-
mare.

Ne sono certa. Prima che gli uo-
mini abbiano chiuso — mancano
quei giorni... — sarà corsa ad Oc-
chiodisole mi sarò smentita, av-
rò impedito che, tendendosi, le
mani scarnificate di nonna Maria
si insanguinino contro l'ostacolo
delle mie pietre vendicative.

Peppina Dore
Carico d'oro in arrivo a Londra

LONDRA, 14.
Un carico d'oro per un valore di ol-
tre un milione e mezzo di sterline è
arrivato ieri a Plymouth.
Parte dell'oro proveniva dagli Stati
Uniti, e il resto — circa i due terzi —
dall'India.

SPIRITISMO

Prima fu la volta di Coonan Doyle,
ora quella di Edgard Wallace. Il pri-
mo ha scritto romanzi spiritisti e mol-
to saviamente i numerosi seguaci si at-
tendevano qualche monito e conforto,
attraverso il tavolino parlante. Tanto
più che costui aveva fatto sicure pro-
messe... però non furono mante-
nute. Invece Wallace, autore di roman-
zi polizieschi non aveva promesso un
bel nulla alle svariate migliaia di suoi
ammiratori, e invece... s'è fatto vivo, e
per restare in carattere, s'è pronunciato
a proposito di romanzi. Infatti, se do-
biamo credere alla rivista Vu ecco una
storia interessante: Wallace, morto al-
cuni mesi, sta dettando un romanzo.
Nessuno si faccia venire la pelle d'oca
o abbozzi un sorriso di scetticismo per-
ché, signori, i fatti i fatti, capire, si
sono svolti nel solito club londinese di
spiritisti e la procedura è stata non me-

no divertente dei dettami postumi di
Wallace. Infatti ben venti spiritisti, scel-
ti con accuratezza, assistevano alla riu-
nione.

I venti spiriti, dice l'ebdomedario pa-
rigino, per creare l'atmosfera, comin-
ciarono a cantare un breve inno, poi
silenzio solenne. Ed ecco, a un tratto
una voce: buon giorno a tutti! (che
garbo per uno spirito dell'oltretomondo!)
Senonché scoppiò un tafferuglio fra
Wallace e un intruso, un pretenzioso
e selvaggio pellirossa che voleva con-
star la favella del romanziere. Ma Wal-
lace s'impose con un po' di cozzatag-
gine e flemma inglese e parlò e disse
che sta dettando a una giovinetta di
Budapest un interessantissimo roman-
zo poliziesco. Ne ha scritto oltre un
centinaio: questo postumo completa
ottimamente la serie, con quel po' di
pimento che viene dalle rivelazioni di
uno spirito trapassato.

Noi andiamo pensando alla profonda
agitazione morale ed economica che

scuote il mondo tutto e rende pensosi
gli spiriti: e invece, a riflettere, la
profondità e la serietà di questi spiri-
tisti potrebbe esserci di prezioso ausilio.
Pensate ai mezzi così semplici e allo
stesso tempo allettivi che essi ci for-
niscono per risolvere i più profondi mi-
steri... sicché ci meraviglia non poco
che la famiglia di Wallace abbia sporto
querela accusando gli spiritisti londinesi
di abuso e superchieria. Vero è che i
Tribunali inglesi, così bruscamente di-
sturbati, potrebbero dire una saggia
parola sulla vana questione: per e-
sempio, che esistono occupazioni un
pochino più interessanti e utili per l'u-
manità e che la Patria non può baloc-
carsi con questi spiriti ossessati, o-
zioosi e patologici, invitando costesi e
meriti personaggi a impieghi più red-
ditizi per se e per gli altri, magari ri-
sumando il fatidico detto che chi non
lavora seriamente non ha diritto agli
alimenti.

Sirice

PANORAMI SICILIANI

Scorci di Catania bella

CATANIA, ottobre.
Si tien più per le ripide ultime ci-
vate delle strade che scendono dal ma-
siccio etneo, e par quasi che l'automo-
bile sia un pigrò aeroplano che piani-
lentamente, o forse una farfalla che
viri a tango il fiore sul quale posar-
si: Catania è tutta ai piedi di chi le
viene incontro, pronta a ricevere l'o-
spite entro la spina dorsale di via Ste-
scoro Etneo, che si protende poi nel
mare con i bracci del porto.

Da queste strade montane bisogna
arrivare a Catania per goderla tutta.
Oppure dal lato opposto: dal mare. La
si vede allora poggiata dolcemente, a
destra di chi arriva la distesa verde di
limonetti, verso le scogliere di lava, a si-
nistra le spiagge bianche e flessuose
avanguardiate della piana ricca di
grani.

Primo incontro

Se è vero che una città è tanto più
bella per il turismo quanto più bella
appaia al primo incontro, questi sol-
tanto sono i modi di arrivare a Cata-
nia. Non che non sia bello entrarvi da
altre porte: ma soltanto quei due arri-
vi ne rivelano panoramicamente la
funzione essenziale e la ragione di es-
sere e di sviluppo: ne disvelano topo-
graficamente l'estensione ed il volto.

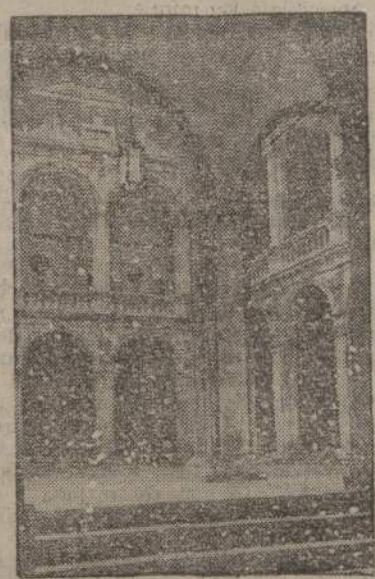
Catania è veramente al centro. Po-
sta tra l'Etna ed il mare, divide la
zona delle vigne e dei limoni da que-
lla degli aranci, da quella del grano.
Catania badando, più che di monu-
menti, alle bianche badoglie magi-
che dei vigili che regolano la circola-
zione.

Per il turista buongustaio è più sim-
patico non fermarsi tra la folia delle
strade principali. Dal duomo risalirà
forse via Vittorio Emanuele, e allora
incontrerà subito una piazza dove a
destra scende una strada non grande
sormontata da un arco. Dalle sculpe-
te di quell'arco viene al passante un
saluto di pace e l'invito dolcissimo:
«Ora et Labora». E' il grande monu-
mento di S. Benedetto, dove le vergini
che hanno rinunciato al mondo, si ri-
cordano ancora di esso pregando per
colori i quali non ricordano più la
preghera. Dopo la porta del monaste-
ro s'innalza la Chiesa, poi una via di
scende a sinistra, e poi ancora una
Chiesa: quella che fu dei Gesuiti e ne
porta tuttora il nome. La via tra le due
Chiese è conclusa dal Palazzo Fran-
cesco Nava, con il portone dallo sfondo
odoroso, viola e verde, di glicini.

Le due Chiese, barocche di uno stile
purissimo, belle come sa essere belle
il barocco quando non impazzisce, for-
mano insieme con i due palazzi con-
tornati che le continuano un colpo
d'occhio stupendo, reso ancora più au-
stero dallo sfondo del palazzo nobilita-
to dalla dogana, sia in incontro per
primo il caratteristico stile rococò del
trecentesco. Si entra in città dalla
porta di Porta Usoda e si accoglie
Piazza del Duomo; nella Cattedrale
barocca, presso le Spoglie di Santa
Santa e Patrona, dormono il sonno
mortale i geni della città: Vincenzo
Bellini sempre vivo sul ritmo immor-
tale delle sue melodie, ed il Cardinale
Giuseppe Dusmet, benedettino, di cui
Catania ricorda ancora la grandezza
pastorale e la carità paterna, il Car-
dinale che il popolo di Catania, dai
palazzi ai tuguri, chiama ad una vo-
ce «Santo».

Davanti si protende via S. Sciscro
Etneo, cuore di Catania: la chiude lo
scenario dell'Etna; la punteggiavano
piazze ariose, Piazza dell'Università
col più antico Studio di Sicilia ed
il palazzo che ha accolto, ospiti del
Marchese di San Giuliano, Sovrani e
Principi di tutta Europa. Piazza Bel-
lini, con i resti dell'Anfiteatro romano
e la Chiesa sorta là dove Agata soffrì
per Cristo Signore, Piazza della Villa,
con i giardini pubblici ed il nuovo
Palazzo delle Poste il cui interno è un
bell'esempio di architettura novecenti-

sta, Piazza del Borgo, dalle antiche
Chiese barocche...
Ogni città ha le sue grandi strade.
Ma Catania è di quelle che in una so-
la di esse si ritrovano, si unificano, si



CATANIA - Cortile dell'Università

riconoscono. Come per il Canal Gran-
de a Venezia, come per via Roma a
Torino, come per via Macqueda a Pa-
lermo, così a Catania per via Ste-
scoro Etneo: io credo che nessuno dei
suoi duecentotrentasettemila abitanti si
sentia catanese appieno quel giorno
che non capitò, sia pure per un mo-
mento, in quella via.

Saluto di pace: invito mistico

Pure queste sono le bellezze e le ca-
ratteristiche che tutti vedono e sanno,
anche il frettoloso automobilista che da
Messina va a Siracusa e traversa
Catania badando, più che di monu-
menti, alle bianche badoglie magi-
che dei vigili che regolano la circola-
zione.

Per il turista buongustaio è più sim-
patico non fermarsi tra la folia delle
strade principali. Dal duomo risalirà
forse via Vittorio Emanuele, e allora
incontrerà subito una piazza dove a
destra scende una strada non grande
sormontata da un arco. Dalle sculpe-
te di quell'arco viene al passante un
saluto di pace e l'invito dolcissimo:
«Ora et Labora». E' il grande monu-
mento di S. Benedetto, dove le vergini
che hanno rinunciato al mondo, si ri-
cordano ancora di esso pregando per
colori i quali non ricordano più la
preghera. Dopo la porta del monaste-
ro s'innalza la Chiesa, poi una via di
scende a sinistra, e poi ancora una
Chiesa: quella che fu dei Gesuiti e ne
porta tuttora il nome. La via tra le due
Chiese è conclusa dal Palazzo Fran-
cesco Nava, con il portone dallo sfondo
odoroso, viola e verde, di glicini.

Le due Chiese, barocche di uno stile
purissimo, belle come sa essere belle
il barocco quando non impazzisce, for-
mano insieme con i due palazzi con-
tornati che le continuano un colpo
d'occhio stupendo, reso ancora più au-
stero dallo sfondo del palazzo nobilita-
to dalla dogana, sia in incontro per
primo il caratteristico stile rococò del
trecentesco. Si entra in città dalla
porta di Porta Usoda e si accoglie
Piazza del Duomo; nella Cattedrale
barocca, presso le Spoglie di Santa
Santa e Patrona, dormono il sonno
mortale i geni della città: Vincenzo
Bellini sempre vivo sul ritmo immor-
tale delle sue melodie, ed il Cardinale
Giuseppe Dusmet, benedettino, di cui
Catania ricorda ancora la grandezza
pastorale e la carità paterna, il Car-
dinale che il popolo di Catania, dai
palazzi ai tuguri, chiama ad una vo-
ce «Santo».

Davanti si protende via S. Sciscro
Etneo, cuore di Catania: la chiude lo
scenario dell'Etna; la punteggiavano
piazze ariose, Piazza dell'Università
col più antico Studio di Sicilia ed
il palazzo che ha accolto, ospiti del
Marchese di San Giuliano, Sovrani e
Principi di tutta Europa. Piazza Bel-
lini, con i resti dell'Anfiteatro romano
e la Chiesa sorta là dove Agata soffrì
per Cristo Signore, Piazza della Villa,
con i giardini pubblici ed il nuovo
Palazzo delle Poste il cui interno è un
bell'esempio di architettura novecenti-

Sull'Acropoli fra gli eroi
Si prosegue ancora, si sale all'acropo-
li da dove l'altira grande Chiesa bene-
dittina, San Nicolò, signoreggia la cit-
tà con la potente facciata incompiuta,
con la esplosa dalla quale il panora-
ma si estende fino all'Aspromonte ca-
labrese. Il convento, uno dei più gran-
di di Europa, non ha avuto la fortuna
del convento fratello nel quale le mo-
nache ancora lavorano e pregano. Il
convento di San Nicolò, trasformato
parte in caserma, parte in uffici, parte
in scuole, difende mole i suoi arabi-
schì, i ricami di stoffe di lontani influ-
si moreschi. Nei chiostri ha scene a-
sai belle di natura e di arte, dove le
volute delle piante arrampicanti si in-
trecciano a quelle dei marmi: ed al-
meno questa parte più bella, traspor-
tando altrove il Ginnasio ed il Liceo,
potrebbe venir restituita alle altezze
della preghiera e dell'arte.

Nel tempio grandissimo, famoso per
l'orano monumentale e per l'altare
maggiore, si apre nella crociera una
porta: dalle grandi navate si entra in



CATANIA - Piazza del Duomo

Il Direttorio del Nastro Azzurro

La grande adunata nazionale
ROMA, 14 pom.
Il Direttorio nazionale dell'Istituto
del Nastro Azzurro, si è riunito a
Palazzo Littorio, presso S. E. il Se-
gretario del Partito, componente del
Direttorio stesso.
In segno di omaggio e di gratitu-
dine verso il Capo del Governo, il
quale ha disposto che la via dei
Trionfi sia inaugurata il 28 ottobre
dai decorati al valore, il Direttorio
ha inviato un messaggio di devo-
zione a S. E. il Capo del Governo.
Il Direttorio ha quindi portato il
suo esame sulla organizzazione del-
l'adunata nazionale dei decorati al
valore.

Un messaggio a Mussolini

ROMA, 14 pom.
Il Direttorio nazionale dell'Istituto
del Nastro Azzurro ha inviato il
seguito messaggio a S. E. il Ca-
po del Governo:
«I decorati al valore che voi Duce,
chiamate all'alto onore della via
dei Trionfi, mentre ricevono l'orga-
no del passato guerriero che li
rende degni dell'ambito privilegio,
rivolgono il pensiero ai combattenti
tutti, che con essi diviserò il dovere
fino al sacrificio, ed innalzano le
azzurre insegne nel cielo di Roma,
fatto luminoso dalla fiamma della
Vostra passione, per consacrarsi,
con animo grato e devoto alle nuo-
ve glorie della Patria, a Starece,
Rossi, Pellizzari, Lissia, Del Vec-
chio, De Cesaris Barbieri».

Un dilemma dei cinesi

Pennello o penna?
Nostro servizio particolare

SHANGHAI, 14 ottobre
(SIC) — Il pennello in pelo di
cammello con il quale per tre
mille anni i cinesi hanno tracciati i
caratteri fini della loro scrittura,
sta per essere rimpiazzato dalla
penna stilografica. Ma questa so-
stituzione non avviene pacificamen-
te, e si potrebbe quasi dire che si
sono formati due partiti: uno, con-
servativo, sostiene che mantenendo
la scrittura nazionale è pure indi-
spensabile mantenere l'uso del pen-
nello dato che il pennino in metal-
lo non può imitare il fine tracciato
ottenuto con il tradizionale pennel-
lo. L'altro partito, il quale è pro-
pense per tutto quello che è mo-
derno, reputa che la penna stilog-
rafica deve essere in Cina di uso
comune, e che ognuno deve im-
parare ad usarla.

Più di un cinese, volendo dimo-
strare il suo apprezzamento per il
progresso occidentale compra una
penna stilografica e l'appunta come
un ornamento sul suo vestito; vice-
versa, però, se deve scrivere usa
il sistema adoperato dai suoi an-
tenati.

Il mercato principale delle penne
stilografiche è stato fino ad ora in
america, ove ogni anno se ne ven-
de in tale numero da superare il
valore di tre milioni di dollari.

In Cina ne sono pure state aperte
alcune fabbriche, ma il gua-
dagno non è grande, dato che la ma-
gior parte del materiale deve esse-
re importato dall'Europa.

Archeologici svedesi nel nord della Persia

Nostro servizio particolare

STOCCOLMA, 14 ottobre
(SIC) — La spedizione archeolo-
gica svedese partita nel settembre
1932 per effettuare ricerche e scavi
nel nord della Persia, è tornata in
patria dopo avere condotto al ter-
mine studi della più alta importan-
za. Il prof. Erne comandava la spe-
dizione, la quale oltre a una mo-
della era composta da un altro sve-
dese, da due russi e un austriaco,
chiamato Schweitzer.

La missione principale del profes-
sore Arne consisteva nel ritrovare
nella nord della Persia tracce di u-
na cultura rimontante all'epoca del
rame, e stabilire in tale modo una
connessione tra la cultura che in
quell'epoca esisteva nel nord del-
la Cina e quella dell'Irak, dell'A-
sia Minore, della Russia meridiona-
le e dei Balcani.

La spedizione concentrò le sue ri-
cerche su di un « tepé », ossia for-
tificazione di una lunghezza di 180
metri, una larghezza di 150 metri
ed un'altezza di 8 metri scoperto
nelle steppe turcomanne, le quali
si estendono al nord dei monti El-
brus e ad ovest del Mar Caspio.

Nella stessa regione sono stati
rivenuti in poca distanza dal « tepé »
secoli tre macedoniani dell'800
e del 1000 dopo Cristo.

Scavando a maggiore profondità
sono state scoperte altre sepolture
le quali rimontano ad un'epoca tran-
sitoria tra l'epoca del rame ed il
principio dell'età del bronzo.

Fino ad ora sono stati riportati
alla luce 280 scheletri, ma il pro-
fessore Arne reputa che scavando
eoli strati sottostanti al « tepé »
sarebbero esse stesse possibili di rin-
venire dai 5000 ai 6000 scheletri, i quali
non debbono avere meno di 4000 a
5000 anni di anzianità.

Arrestato per merito di un pianoforte

Nostro servizio particolare

DENVER, 14 ottobre
(SIC) — Un pianoforte ha cagio-
nato l'arresto di uno dei ladri più
conosciuti di Denver.

Il ladro, F. H. Goethe, riusciva
sempre a sfuggire alla Polizia, non
ostante la sfacciataggine con la qua-
le effettuava i suoi numerosi furti.

In poco tempo egli aveva rubato
un'automobile, era penetrato in va-
rie case asportando gioie, denaro
ed argenteria, ma mai le guardie
erano riuscite a raggiungerlo.

Giorri or sono sentendosi degli
istinti musicali, decise di rubare un
pianoforte dalla casa di una ve-
chia zitella. Si presentò come un
agente delle imposte, penetrò nella
casa ed imbavagliò la povera don-
na che viveva sola. Dopo di che egli
tentava di trasportare il pianoforte
su di un carro che l'attendeva sulla
strada. Senonché, il piano rimase
incagliato nella porta e impedì la
fuga al ladro, quando pochi momen-
ti dopo alcune guardie attirate dall'
insolito movimento si appressaro-
no alla casa.

Scassettature

Felix culpa!

Caro proto dell'Avvenire, tu m'hai
giocato un tiro birbone: a leggere es-
se tu hai scritto, nella mia penulti-
ma colonna, a proposito delle mac-
chie del sole, parrebbe che delle mac-
chie fossero esistite nei tempi trascor-
sti, ma che, oggi, non esistano più:
difatti tu mi stampi: consistevano,
mentre io avevo messo consistono.

Più fortunato di me, col suo tipo-
grafo, fu il poeta del XVII secolo,
Francesco Malherbe. Aneddoto vec-
chio, ma che giova ripetere. Morì ad
un amico di Malherbe una figliola gio-
vinetta e Malherbe compose, intorno
al finis aeternum

GRONACA SPORTIVA

Il Giro della Lombardia

CICLISMO
MILANO, 14. Domani si disputerà la ventunesima edizione del Giro ciclistico della Lombardia sul percorso Milano, Erba, Asso, Onno, Guello, Maggiate, Asso, Erba, Onno, Ponte Chiasso, San Fermo, Oleggio, Malnate, Viggiù, Porto Ceresio, Grottole, Tressa, Marchirolo, Gratosoglio, Brizzio, Varese, Tradate, Milano (km. 223).

Questa prova, che chiude annualmente la stagione di corse di prima categoria costituisce uno dei capisaldi della stagione ciclistica, e la più anziana delle grandi corse italiane. Ricca di significato, e piena di attrattive, annovera nell'elenco dei suoi vincitori alcuni dei nomi più belli del ciclismo internazionale da Gerbi a Girardengo, al francese Garriuso, Pelissier, al belga Thys, a Balloni, a Brunero e Binda che detiene tuttora il primato delle vittorie, avendo vinto la corsa per ben quattro volte.

Ma Binda domani mancherà, e mancherà pure Mariano. Ma i compagni di squadra dell'ex campione del mondo e del vincitore della categoria isolati del "Tour", le squadre di Guerra, di Camusso e Picomoni, di Bova e Bertoni, di Feser, di Meli e altri professionisti in veste di isolati, i migliori esponenti della categoria degli indipendenti saranno in campo.

Decisioni della Federazione

CALCIO
ROMA, 14. Il Direttorio della F.I.G.C. nella sua seduta dell'altro ieri fra l'altro ha preso le seguenti decisioni.

Ha approvato le pratiche per l'organizzazione della coppa Europa per la stagione 1934 convalidando l'opera svolta e dando istruzioni ai delegati che parteciperanno alla seduta del comitato che avrà luogo in Budapest il 21 ottobre 1933.

Passando a trattare del campionato del mondo sono stati approvati gli impegni assunti a richiesta della Federazione internazionale per facilitare lo svolgimento del primo e del secondo girone eliminatorio. In base agli accordi intervenuti col signor Constantin, rappresentante autorizzato della Federazione della Grecia, la effettuazione dell'incontro Italia-Grecia avrà luogo in un solo incontro in Italia nel mese di marzo 1934.

Per le decisioni d'urgenza è stato costituito, un comitato di presidenza composto dal presidente, e del segretario della Federazione, del presidente del C.I.T.A. e del presidente del Direttorio Divisioni superiori, nonché del vicepresidente allorché sarà designato.

Su richiesta delle società interessate il direttorio ha deliberato a modificare del sistema di finale fissato, che alla fine del campionato di prima divisione siano ammesse le prime e le seconde classificate in ogni girone eliminatorio e che siano formate quattro squadre con 4 partecipanti per girone. Il Direttorio ha poi approvato il nuovo regolamento dei campionati uliviani il quale andrà in vigore il 1.º novembre prossimo. Nell'esame delle norme uliviane il Direttorio, avendo constatato che il nuovo atletico così come rilasciato non risponde agli scopi per i quali era istituito, ha dato mandato al comitato di presidenza di studiare con la F.I.D.A.L. una riforma del regolamento atletico ovvero di esaminare se non sia più idonea agli effetti perseguiti dalla Federazione una forma di esame preventivo dei giocatori della Federazione dei medici degli sportivi.

E' stato esteso anche agli allenatori ufficialmente tesserati, il divieto di concedere interviste, già fatto ai giocatori, a stato confermato che solo gli allenatori e massaggiatori in possesso della tessera federale validata per la stagione in corso hanno diritto di chiedere agli arbitri il permesso di rimanere entro il recinto di siccio e di conseguenza gli arbitri sono tenuti a far rispettare tassativamente tale disposizione. Le squadre sono tenute al saluto romano di prescrizione prima dell'inizio e dopo la fine di ogni partita, stando al centro del campo, e al saluto alla voce alla squadra avversaria al fischio di inizio.

I primi incontri dei campionati italiani

FERRARA, 14. Sono cominciati ieri nel pomeriggio i primi incontri eliminatori dei campionati italiani di pugilato, ed i risultati hanno corrisposto al valore degli atleti saliti sul ring. Qualche incontro è stato molto combattuto. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Crovattini batte Janotti; Morabito b. Trovandini; Cacciaro b. Giocchino; Serafini b. Barile.

Pesi gallo: Ferrari b. Trombetta; Rea b. Auro; D'Agostino b. Mattia.

Pesi piuma: Lovredo b. De Martino; Nalin b. Pica; Cuzzani b. Travagliani; Jaffa b. Trinodi.

Pesi leggeri: Bassini b. Artisanini; Boni b. Giannelli; Facchini b. Piccini per abbandono alla seconda ripresa; Gondola b. Russo; Romano b. Abis.

Pesi welter: Delana b. Musini; Celegato b. Piccini per abbandono alla seconda ripresa; Cremonesi b. Giordani.

Pesi medi: Gilberti b. Olmo; Ronco b. Ravedan.

Nella serata si sono svolti altri incontri con i seguenti risultati:

Pesi mosca: Ferra b. Sarone; Urbinati b. Calzini.

Pesi gallo: Serpo b. Pandolfini; Vignoli b. Rols; Saracini b. Corsani; Tartarelli b. Muzzi.

Pesi piuma: Vicini b. Bonavalle; Rosoni b. Ricco; Saracini G. b. Perelli.

Pesi leggeri: Girometti b. Forciniti; Zerbin b. Peroli.

Pesi massimi: Lucarelli b. Tornarelli.

TENNIS
I campionati italiani ostacolati dal maltempo

TRIESTE, 14. La pioggia, che in questi giorni non ha mancato più volte di ostacolare il regolare svolgimento dei campionati italiani assoluti di tennis, è apparsa nuovamente ieri rendendo impraticabili i campi di gioco sui quali dovevano essere disputate le semifinali del singolare uomini e singolare donne. Le gare, forzatamente rinviata, verranno disputate appena il tempo lo permetterà.

Le gare italiane nel Calendario internazionale

AUTOMOBILISMO
PARIGI, 14. Nella sede dell'Auto Club di Francia si è riunita la commissione sportiva dell'Associazione internazionale degli Automobilisti Clubs riconosciuti, in seno alla quale l'Italia è rappresentata dal dr. uff. Arturo Mercanti e dal barone Lazzaroni. La maggior parte delle proposte all'ordine del giorno erano state presentate dal R.A.C.I. La prima di queste si riferiva alla modifica di taluni articoli del codice sportivo. Le proposte, presentate dalla sottocommissione che le aveva precedentemente discusse, sono state tutte approvate.

Si sono classificate in tal modo le manifestazioni sportive internazionali o nazionali, aperte, chiuse o riservate. L'Esaminatore le domande di iscrizione al calendario sportivo internazionale, si è poi approvata la proposta italiana riguardante il regime della neutralità, in base alla quale ogni Auto Club nazionale non ha il potere di disciplinare che nei riguardi delle marche del proprio Paese. Soltanto il tribunale internazionale potrà pronunciare sanzioni su marche di altri Paesi.

Ecco poi la data delle gare italiane che figureranno nel calendario internazionale:

5 febbraio: raduno automobilistico internazionale di Palermo - 16-18 febbraio: terza Coppa internazionale delle Alpi - 7-8 aprile: Coppa delle Mille Miglia - 23 aprile: 10.º Circuito Pietro Bordino - 6 maggio: ottavo Gran premio di Tripoli - 20 maggio: XIV Tarifa Florio - 26-31 maggio: primo Giro d'Italia - 12 giugno: IX Reale Premio di Monza - 17 giugno: undicesima corsa Pontedecimo-Govi - 24 giugno: Gran Premio di Monza - 28 luglio: tredicesima Coppa Ciano - 12 agosto: terza Coppa Abruzzo - 15 agosto: decima Coppa Acerbo - 28 agosto: terza Coppa dello Stelvio - 9 settembre: dodicesimo Gran Premio d'Italia - 16 settembre: quinto Circuito di Cremona.

MOTOCLISMO

Il trofeo di velocità al Littorio

ROMA, 14. Al "Littorio" la monotonia dei voli alti e silenziosi è stata stroncata dall'incanto. Il rombo possente e metallico delle macchine concorrenti al "Trofeo di Velocità" l'hanno spezzata e la grandiosa manifestazione motociclistica ha già da qualche giorno incominciato a vivere a ritmo serrato in una fase nuova.

La Gran Premio d'Italia, sulla pista del Littorio, avrà essere considerata un avvenimento di proporzioni motociclistiche e non potrà non avere i suoi risultati una vasta ed efficace ripercussione specie in quella zona dell'Italia centrale e meridionale dove il motociclismo ha ancora molto da raccogliere.

Per ora il fatto tecnico saliente di questa prova rimane l'esordio della nuova 500 Guzzi. Le prove della velocità bicilindrica italiana continuano in questi giorni a Monza e in Inghilterra l'apparizione di questa macchina è stata segnalata non senza l'ombra di preoccupazione.

Anche nella categoria 175 si potrà assistere ad una battaglia appassionante e significativa dal punto di vista tecnico. La M. M. dopo aver ottenuto brillante risultato del primato ha ripreso la preparazione della sua macchina per la grande corsa.

Particolare interesse verrà ad assumere la categoria 250 dove Dodson e Mellors, i popolari corridori inglesi, sono stati più di una volta dominati nel Tourist Trophy e nei grandi premi internazionali e la loro classe di corridori a riconoscimento senza riserve.

A dare alla gara un tono d'eccezione vi è poi l'annunzio di confronto fra Dodson e Mellors e gli uomini della China che portano in gara della loro casa che ha già in molte corse di questo anno hanno dimostrato il loro primato.

Deliberazioni del R. M. C. I.

ROMA, 14. La commissione sportiva del R.M.C.I. riunitasi sotto la presidenza del principe Gregorio Boncompagni Ludovisi, ha preso le seguenti deliberazioni:

Al corridore Aldighetti Giordano viene inflitta la multa di L. 2000 e la squalifica ad ogni effetto dal 13 ottobre 1933-XI al 31 dicembre 1933-XII; e al corridore Pistorini viene inflitta la multa di L. 1000 e la squalifica.

Nella loro qualità di rappresentanti ufficiali dell'Italia alla sei Giorni internazionale dimostravano incomprensione dell'alto incarico ad essi affidato.

ESCURSIONISMO
Il calendario nazionale approvato da S. E. Starace

ROMA, 14. Il Segretario del Partito Fascista ha ricevuto nel palazzo del Littorio delegati di zona ed i membri del Direttorio Nazionale della Federazione italiana dell'escursionismo accompagnati e presentati dal Direttore generale dell'O.N.D. e Segretario generale dell'E.T.E. Il Direttore generale ha riferito al Segretario del P. N. F. sulla imminente attività estiva autunnale svolta dalla Federazione ed ha sottoposto alla sua approvazione il programma di attività invernale il quale comprende le seguenti principali manifestazioni:

5.º campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi.

A Roccaraso 18 febbraio 1933-XI: raduni e convegni di zona - I Zona Bardonecchia 21 e 28 gennaio; II Zona Schilpario 4 febbraio; III Zona Nevegal 28 gennaio, 14 febbraio; IV Zona Vidiciatico 11 febbraio; V Zona Abetone 4 febbraio; VI Zona Bolognola 4 febbraio; Ovino 11 febbraio; VII Zona Ortovero 28 gennaio; VIII Zona Montevergine 14 gennaio; IX Zona Etna 4 febbraio; manifestazioni Urbe, Ovindoli 11 febbraio.

Manifestazioni provinciali: Giordania della neve: dal mese di dicembre al mese di febbraio o marzo.

Il Segretario del Partito ha espresso a tutti i dirigenti della Federazione il suo vivo compiacimento per l'attività svolta; ha dato loro le direttive per lo svolgimento dell'attività invernale ed ha approvato il calendario che gli era stato sottoposto.

CONOSCERE LA PRODUZIONE

E' giusto e legittimo il desiderio del lavoratore di rendersi conto della produzione e del suo costo e le associazioni sindacali hanno parecchie volte messo in luce questa aspirazione che denota la volontà di penetrare più addentro al mondo produttivo, di conoscere l'andamento, di stabilire le influenze dei vari elementi e dei vari fattori sulla produzione.

Ma questo desiderio non è facile ad essere soddisfatto; perché lo sia fa d'uopo che i datori di lavoro offrano i diversi elementi alla valutazione dei lavoratori, non considerino l'azienda come un mondo chiuso in cui occhio estraneo e profano non deve assolutamente entrare.

Questa osservazione delle diverse influenze sul fatto della produzione può essere fatta in modo isolato, particolare quando si tratta di stabilire il peso che una industria, che una azienda sopportano oppure in modo regolare, comune quando i datori di lavoro e predatori di lavoro avvengono contatti rinnovati, assidui.

La conoscenza degli elementi del costo di produzione si impone allorché viene in ballo una questione di salario. Come si può decidere e stabilire se un'azienda, un'industria sono in grado di sostenere un dato salario, se le necessità richiedono l'eventuale sua diminuzione?

La prima e principale cosa da vedersi è il numero dei pesi che gravano sull'industria, è la sua speciale organizzazione e struttura, se essa, ad esempio, ha saputo compiere le opere fertili, se una migliore disposizione non potrebbe determinare una certa riduzione del costo del prodotto. Si tratta di cose complicate e lunghe e si comprende come le trattative, a parte altre influenze, siano di per sé laboriose e non facili.

D'altra parte i datori di lavoro sono naturalmente schivi a mettere altri al corrente di certe cose, di certe spese e della loro importanza. Sono notizie delicate la cui pubblicazione potrebbe essere causa di pericoli e di eventuali danni.

Forse il pericolo potrebbe, almeno in parte, essere evitato qualora non si scendesse ai particolari ma si rimanesse sopra il terreno della organizzazione, in genere, di quella data industria e del costo medio dei suoi prodotti.

La conoscenza del costo di produzione si può ottenere anche attraverso contatti regolari tra rappresentanti degli imprenditori e rappresentanti degli operai. Questi contatti sono molto più utili in quanto fanno vedere praticamente, toccare quasi con mano le difficoltà e la complessità del meccanismo produttivo. Sarebbe un mezzo di educazione sociale ed economica, un mezzo per togliere illusioni ed abituare le menti dei lavoratori ad un giusto realismo.

Oggi le condizioni sociali in Italia sono tali che consentono questa forma di esame e di constatazione dell'andamento delle industrie. Gli animi delle due parti sono diversi dagli animi di una volta, più reciprocamente comprensivi, più portati ad intendersi, darsi la mano l'una l'altra. Le istituzioni corporative possono servire a questo scopo.

Negli anni passati si parlò di controllo operaio e la cosa sollevò vive opposizioni perché mirava ad esaurire l'imprenditore e nuoceva all'unità tecnico-direttiva dell'azienda.

Oggi le cose si presentano sotto un'altra luce e socialmente ed economicamente. Salvo il principio dell'unità, si può, coi dovuti riguardi, cercare di mettere il predatore di lavoro a più diretto contatto con il meccanismo produttivo.

A. CANTONO
Un messaggio radiofonico di mons. Salotti per la giornata missionaria

ROMA, 14. Il giorno 21 del corrente ottobre, vigilia della Giornata Missionaria, S. E. mons. Carlo Salotti, Arcivescovo di Filippopoli di Tracia, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide e Presidente Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, lancerà per radio un appello ai cattolici di tutto il mondo.

Il messaggio sarà trasmesso dalla Stazione Radio Vaticana al mattino alle ore 11 (tempo medio dell'Europa Centrale) in lingua italiana, alle 11,15 in francese, alle 11,30 in tedesco, alle 11,45 in polacco, ed alla sera alle ore 30 in italiano, alle 30,15 in francese, alle 30,30 in inglese, alle 30,45 in spagnolo.

La trasmissione del mattino sarà fatta su onda di m. 19,84, chilocli 15,120, e quella della sera su onda di m. 30,25; chilocli 5900.

Dall'Inghilterra all'Australia

Il nuovo volo di Ulm

LONDRA, 14. Ieri matt. poco dopo l'alba, l'aviazione Ulm spiccò il volo da Croydon diretto in Australia.

Primo scalo sarebbe l'Italia - parte Brindisi - Prima di partire l'aviatore si è detto fiducioso di riuscire nell'intento.

Incognite sul mercato del foraggio

Nel mercato dei foraggi, continua la tendenza ferma dei prezzi, i produttori sostenendo le proprie pretese. I previsti aumenti di prezzo non si sono però ancora manifestati.

Gli approvvigionamenti non rischieranno, tanto più che alle di disponibilità complessive attuali attengono anche altri Paesi: richiesta d'altra parte non molto intensa.

La presente annata foraggera può presentare delle incognite, che si dovrebbero risolvere tuttavia favorevolmente all'offerta; e questa si prospetta tanto più proleto quanto più larga sarà la richiesta da parte della maggior clientela. La Svizzera, che avesse bisogno di foraggio per pareggiare i bisogni del proprio allevamento, non dovrebbe aspettare l'ultimo momento per rifornirsi e dovrebbe utilizzare tutto ciò che i campi possono offrire di verde, il quale potrebbe essere anche insediato in attesa di estrarlo a volta seconda e bisogna attendere. D'altronde, le attuali disponibilità sarebbero sufficienti per poter giungere senza preoccupazioni stagionali.

Nel Veronese poche richieste date le bellezze del verde che hanno rinvigorito i pascoli. Comunque le pretese dei produttori non vanno sottovalutate. Prezzi: pag. 23 a 25 sciolto a fante; pag. 21 a 22 sciolto a fante; pag. 21 a 22 sciolto a fante.

Corriere Commerciale

Borsa di Milano

TITOLO
Valore
Ultima
Data
Chius.
Chius.
Data

no per ancora manifestati, e che gli approvvigionamenti non risultano molto facili, tanto più che alle dimissioni complessive attuati ad oggi non mancano anche altri Paesi: richiesta d'una parte non molto intensa, d'altra parte presente ancora foraggera puramente di fatto incognita, che si deve vedere se e quando si attualizza, e che non è all'offerta; questa si prospetta tanto più proletha quanto più tardi, e la richiesta da parte della nostra clientela, la Svizzera, Chi avesse bisogno di foraggio per pareggiare i consumi del proprio allevamento, potrebbe aspettarsi l'ultimo momento per rifornirsi, e dovrebbe utilizzarsi, che i tempi gli possono essere di più, e che il prezzo non è ancora insulato in attesa di estrazione d'altra seconda, e bisogni ancora più tardi, le attuali disposizioni.

Il Belgio e la crisi mondiale

L'opera del Boerenbond

BRUXELLES, 14 ottobre. Boerenbond, ecco un nome famigliare agli studiosi delle iniziative cattoliche nel campo sociale. Il nome indica la più importante istituzione agricola creata dal movimento cattolico nel Belgio. Quest'organizzazione dei contadini si dirama dal centro di Lovanio in tutte le campagne, seguendo la rete delle parrocchie e si è dimostrata uno dei pilastri dell'ordine interno. Se il Belgio ha potuto sostenere l'impegno socialista, lo si deve a questa forma predominante di resistenza e progresso, che sottrae all'influenza della dottrina rivoluzionaria la popolazione rurale.

Il rapporto del segretario generale, Mons. Luyckx, permette una visione d'insieme dell'importanza e dell'importanza di questa organizzazione. Il Boerenbond è costituito da gilde, che sono leghe di agricoltori ed orticoltori parrocchiali e comunali. Alla fine del 1932 le gilde erano 1234 con un totale di 127.122 associati. E' da tenere presente, che nelle isole delle gilde e del Boerenbond sono iscritti soltanto i capi famiglia. S'intende, che l'intera famiglia del socio viene considerata come facente parte della lega ed usufruisce dei benefici economici e sociali. La gilda, ove se ne offra possibilità è differenziata a seconda dei diversi punti del programma da realizzare.

Il compito della gilda, che è la cellula fondamentale di tutta l'organizzazione, è quello della tutela degli interessi materiali e spirituali dei soci e comprende quindi il campo sociale, etico e religioso, favorendo con l'opera di un apostolato ardente ed unitario l'educazione generale e l'istruzione professionale degli iscritti.

Scorrendo le pagine del rapporto, denso di dati e di fatti, si è il modo di valutare il contributo essenziale, che il Boerenbond ha portato al governo per fronteggiare la difficoltà della crisi economica. La situazione del mercato interno e la concorrenza dei prodotti esteri offrivano una situazione non favorevole. Il Boerenbond con i suoi consigli, le sue pubblicazioni, i suoi aiuti ha cercato di alleggerire e migliorare la condizione dei lavoratori, tenendo costantemente informato il governo sulla situazione agricola ed ha potuto così suggerire e spesso ottenere misure favorevoli, che non erano nati senza l'opera di questa organizzazione. I suoi studi per il miglioramento della produzione e l'incremento delle rendite.

Dice il rapporto: « Tra le perturbazioni economiche senza precedenti che hanno sconvolto la produzione agricola si è fatto sentire a tutto l'elemento morale di resistenza nel fatto che i nostri coltivatori ed orticoltori sono non solo concorrenti, ed esponenti di concorrenza, ma sono anche dominati dagli avvenimenti e si sono adattati il meglio possibile alle nuove circostanze create dagli eventi. Inoltre hanno conservato una piena fiducia nella loro organizzazione mettendo a profitto i suggerimenti e le direttive ».

Si sono potute così ottenere riduzioni sensibili sulle imposte fondiarie per le regioni inondate. Si sono attuate le opere di irrigazione e di proscioglimento riuscendo ad avere sussidi straordinari dal governo. Si è cercato di regolamentare i traffici e la vendita e di intensificare i lavori. Si sono difesi gli interessi degli agricoltori colpiti dalle espropriazioni per opere pubbliche. Il rapporto continua: « Il piano di interventi risolutivi in tutte le provincie del Belgio da parte della organizzazione centrale come delle singole federazioni. Il Boerenbond si è preoccupato di ottenere riduzioni di imposte fondiarie dove occorreva salvare la produzione agricola nazionale dal dumping dei prodotti esteri; opere idrauliche di dragaggio, naggio ed irrigazione, regolamento per la disciplina dei mercati interregionali ed una serie di misure finalizzate a vincere l'ora per volta le crisi più preoccupanti dell'economia nazionale ».

Noterete poi è stato il contributo di studi e di proposte date ai diversi organi legislativi ed alle conferenze e convenzioni interessanti la agricoltura e le tasse doganali sui prodotti agricoli come la convenzione di Oslo - 22 dicembre 1930 - e quella di Ouchy del 18 luglio 1932. Con la prima, firmata dai rappresentanti del Belgio, Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi e Svezia, i contraenti si obbligano a non aumentare i loro dritti di dogana e a non introdurre dei nuovi senza un preavviso di 15 giorni. Con la seconda, stipulata fra Belgio, Lussemburgo ed i Paesi Bassi, i firmatari prendevano lo stesso impegno obbligandosi in più ad ridurre ogni anno i dazi doganali del 10 per cento ad un limite minimo del 50 per cento, eppure ad abbassarli del 4 per cento ad valore per i prodotti similari e dell'8 per cento per quelli raffinati.

Anche nei riguardi di particolari prodotti, come zucchero, frumento, uova e diversi prodotti ortofrutticoli, il Boerenbond ha lavorato efficacemente per la valorizzazione e difesa del prodotto nazionale.

Nella questione degli affitti ha speso la sua opera sia di intervento presso il governo, sia consultando direttamente i moderatori ed equità agli stessi proprietari (terrieri) ottenendo una diminuzione dell'8 al 10 per cento.

Un magnifico servizio di informazioni, di consigli, di schiarimenti di commissioni è stato compiuto a profitto degli agricoltori nelle loro relazioni d'affari e nelle distribuzioni di imposte o tasse in occasione di vendite, registrazioni, successioni ed altro.

La Cassa centrale di credito è stata poi istituita pratica, che ha distribuito mutue ed ha permesso di fronteggiare meglio l'attuale crisi. Il numero delle Casse rurali

Nuove interessanti lezioni al Corso di Arte sacra

ROMA, 14. Le relazioni all'Istituto Beato Angelico per l'arte sacra continuano a svolgersi interessanti, grazie agli eletti oratori scelti dalla commissione ordinatrice. Così, dopo quella del Dottor Giulio Battelli, professore di architettura all'Archivio Segreto Vaticano, che, con la competenza conferitagli dal suo ufficio e dalla sua bella cultura, ha fatto ieri di Como il tema: « L'arte sacra », questa mattina il dott. Guido Guida, membro della Pontificia commissione centrale di Arte Sacra ha intrattenuto l'uditorio su « Arte barocca e arte classica ».

Profonda nel pensiero e agile nella forma anche la relazione del dottor Guida, il quale agli elementi essenziali del barocco, alla rievocazione e alla critica del suo Pontefice Sommo ha unito l'esame dell'architettura della natura e della scultura e delle arti minori, come si presentano dal secolo del Bernini e dei suoi discepoli. Quindi il Prof. Corrado Mezzana, membro della Giunta Direttiva della Pontificia commissione centrale di arte sacra, ha trattato della « Conservazione dei monumenti sacri ».

L'oratore, artista nell'anima ed artefice di tante forme squisite di arte, ha saputo trasfondere nel suo tema la ricchezza della sua esperienza e della sua genialità, ha parlato della conservazione del patrimonio artistico ecclesiastico, sia dal punto di vista tecnico che legislativo, dimostrando quanto sia meglio prevenire con una oculata conservazione che reprimere con difficili restauri ed ha dato suggerimenti pratici per un'efficace difesa dei tesori di arte della chiesa. Ha enumerato la difficoltà ed i pericoli delle varie categorie di restauri: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento, e ha consigliato dal troppo frequenti restauri e rimodernamenti; ha infine parlato del fondamento giuridico delle norme che Chiesa e Stato hanno emanato per la conservazione e tutela dell'arte sacra, auspicando che presto possano essere coordinate in un regolamento legislativo e negli organi. Ha dichiarato infine che, sia pur minima, del clero continui ad incorrere in trasgressioni delle norme ecclesiastiche e civili, in materia di conservazione dei monumenti, invitando tutti a fare opera di propaganda per un sempre più illuminato zelo ed una sempre migliore cura diretta ad accrescere il decoro della Casa di Dio.

Alle 18, di ieri sera poi si sono riuniti i presidenti e segretari delle commissioni diocesane e i sacerdoti ispettori dei monumenti per accordarsi sull'attività da svolgersi nelle diverse commissioni diocesane. Erano presenti il dott. don Pauri, segretario della Pontificia Commissione centrale di Arte Sacra e tre membri della Giunta Direttiva della commissione centrale. Padre Fausti e i professori Mazzini e Biagetti, assente il Presidente della commissione Mons. Chiappetta, assente da Roma. Erano pure intervenuti 60 sacerdoti ai quali Padre Fausti ha ricordato l'importanza di questa solenne settimana di arte sacra, della sua risonanza nel campo pratico e dei rapporti che con essa si sono stretti fra le varie commissioni diocesane e la commissione centrale.

Vari sacerdoti hanno fatto proposte pratiche perché l'azione delle sezioni divenga sempre più efficace e perché le disposizioni pontificie possano sempre meglio attuarsi per la tutela dei monumenti e la gloria del patrimonio artistico di cui la Chiesa è custode.

Un discorso del S. Padre ai settimanalisti

Ieri sera il Santo Padre ha ricevuto i congressisti della Settimana dell'Arte Sacra, presentati dal presidente della Commissione pontificia, Pio XI ha parlato loro a breve discorso, accennando ai canoni fondamentali dell'arte che per essere una vera arte deve essere morale e non mai deviare nella condotta amorale, la quale bene spesso diventa immorale.

Quello che si dice per l'arte in genere deve dirsi a maggior ragione dell'arte sacra, che deve servire alla vita soprannaturale, cioè al rapporto fra l'anima e Dio, fra la Chiesa e Dio, fra la Chiesa e le anime. E perciò ha un fine tanto più nobile ed elevato di qualsiasi altra genere di arte. Il Santo Padre ha anche insistito nel ricordare loro verità che dovrebbero essere elementari, ma che purtroppo questa necessità è imposta dal fatto che non sempre il buon senso impera nei campi dell'arte: talvolta è sopraffatto dal senso comune o meglio comunemente inteso che non è sempre la stessa cosa che il buon senso.

Il Papa si è vivacemente rammentato dell'affluenza così numerosa alla Settimana dell'arte sacra, dei temi in essa trattati ed ha espresso il voto che queste settimane si moltiplichino e facciano sentire ovunque la loro funzione.

Il Santo Padre ha concluso rivolgendo le più larghe benedizioni a quelli che avevano in qualunque modo contribuito all'organizzazione ed al successo della Settimana e si è compiaciuto con i conferenzieri, che avevano impartito le lezioni, nonché tutti i presenti benedicono con loro famiglie morali e spirituali, con tutte le loro opere ed intenzioni e per quanto hanno fatto finora e con l'attitudine dei santi principi dell'arte ed in particolare dell'arte sacra.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	83	43	54	31	57
FIRENZE	45	10	38	79	47
MILANO	55	61	37	85	41
NAPOLI	38	37	33	76	89
PALERMO	30	28	65	41	62
ROMA	8	7	25	31	77
TORINO	70	83	79	28	5
VENEZIA	74	71	38	62	68

Il "Figaro", rimarrà ancora a Coty?

PARIGI, 14. E' annunciata per il 15 ottobre l'assemblea degli azionisti del Figaro. Finora François Coty aveva la maggioranza delle azioni, ma, in seguito a difficoltà finanziarie, egli le perdette. Sembra che qualcuno sia riuscito a raccogliere le azioni sparse che Coty aveva trascurato di acquistare, quando era onnipotente al Figaro.

A Parigi si ripeterà una frase della Coty: « L'ho trovato sulla pagina e ve lo rimetterò ».

Il signor Coty aveva trovato il Figaro in una splendida situazione finanziaria, ma ne fu un cattivo amministratore. Quando le cose incominciarono ad andar male, si mise a far delle grandi economie licenziando parecchi redattori.

Figaro e de l'ami du Peuple. In tal modo economizzò parecchi milioni: ma ciononostante non poté versare alla cassa le grosse somme che doveva. Sarà noto fra qualche giorno se il re dei profumieri sia riuscito a riavere la maggioranza delle azioni del Figaro, cosa che si crede poco probabile.

La popolarità di un figlio di Dickens

STOCOLMA, 14. (SIC) L'unico figlio superstite del grande scrittore inglese, Charles Dickens, ha recentemente fatto un lungo viaggio in Svezia. Egli si è intrattenuto in varie località, desiderando però di non attirare l'attenzione della gente.

Sir Henry Fielding Dickens ha dovuto rinunciare al suo soggiorno durante la sua permanenza a Bastad, elegante spiaggia svedese. Alcune persone seppero casualmente del suo arrivo e lo comunicarono immediatamente ad altri. In breve egli fu assalito da un'infinità di ammiratori del grande umorista inglese i quali desideravano sapere dalla bocca del figlio numeroso dettagli riguardanti la vita di Dickens padre.

Il figlio dello scrittore conta 84 anni e viaggia in compagnia di sua moglie.

L'invazione della motocicletta in America

WASHINGTON, 14. (SIC) Il numero delle motociclette sparse per tutto il mondo aumenta ogni giorno e si può dire che essa rappresenta uno dei veicoli più usati.

In America, il Dipartimento Commerciale Statistico, ha voluto redigere una statistica la quale comprenda le motociclette adoperate in tutti i paesi del mondo. Dalle cifre risulta che nel primo gennaio 1933 non vi erano meno di 2.840.888 motociclette sparse nei vari paesi. Il che rappresenta un aumento di circa il quattro per cento, se paragonato alle cifre del primo gennaio 1932.

Le benemerite scientifiche delle lagrime

BOSTON, 14. (SIC) Contrariamente a quello che si è creduto fino ad ora il pianto non rovina gli occhi, per lo meno questo è stato affermato dal dott. William I. Benedict durante l'ultimo congresso degli oculisti avvenuto a Rochester.

Il dott. Benedict dopo avere lungamente analizzato in laboratorio le lacrime afferma che esse proteggono e puliscono l'occhio assai più efficacemente di qualsiasi lozione. Egli consiglia quindi a quelli che si sentono la vista stanca di provocare in qualche maniera un forte pianto e di non asciugare le lacrime dagli occhi.

Il siero che calma la fame

BERLINO, 14. (S.I.C.) Da diverso tempo la scienza cerca un mezzo con cui ridurre l'alimentazione dell'uomo, in maniera che egli non abbia più a nutrirsi che con piccole pillole, di sostanze chimiche, le quali racchiudono gli elementi necessari al funzionamento dell'organismo umano.

Rimane però il problema della fame, poiché un persona nutrita con una nuova sifera seguita a sentirsi lo stomaco vuoto e dopo qualche tempo risente tutte le sofferenze di quelli che muoiono di fame.

A questo però sembra sia possibile rimediare con l'invenzione fatta recentemente da un medico russo, il prof. Tschinkitscev, il quale, dopo lunghe ricerche, ha scoperto un siero che ha la particolarità di calmare in pochi minuti la più grande fame. Basta iniettare nella vena degli affamati una fialetta di questo liquido perché essi ne risentano un immediato sollievo e perché gli stimoli della fame siano scomparsi per diversi giorni.

Questa invenzione ha già trovato la sua applicazione in diversi ospedali dove essa viene usata per eliminare la fame di quei malati i quali per ragioni di cura sono condannati ad un lungo digiuno.

I lavori al Congresso delle scienze

BARI, 14. pom. Nella tornata pomeridiana del Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze, hanno avuto inizio i lavori delle classi.

Il luogotenente generale della Milizia, Vernè, nella classe C, ha svolto la sua relazione sulla Milizia volando sul la sicurezza nazionale, dei suoi precedenti storici nella sua organizzazione e nelle sue molteplici attività.

Il prof. Forni di Roma, per la classe A, ha detto che negli ultimi due anni la nostra conoscenza delle ultime particelle elementari che intervengono nella costituzione della materia, è aumentata con la scoperta di due corpuscoli, il neutrone e l'eltrone positivo.

Per la classe B, il prof. Bellini di Roma ha svolto il suo tema: « Prime linee di preistoria della Puglia ed esplorazioni paleontologiche sul Gargano », seguito da numerose interessanti proiezioni.

Il Duca di Bergamo consegna una medaglia al merito ad una suora

MILANO, 14. All'Ospedale Sanatorio di Vialba si è svolta una commovente cerimonia. S. A. Reale il Duca di Bergamo ha consegnato ad una valorosa monaca milanese, appartenente alle Figlie della Carità, suor Maria Giovanna Villa, la medaglia d'argento al merito della salute pubblica, conferita dalla Maestà del Re a riconoscimento di quanto la sua religiosa, aveva compiuto in 52 anni di filantropica missione fra ospizi, ospedaletti, sanatori ed asili.

Con suor Maria Giovanna Villa ha presenziato la Superiora generale delle Figlie di San Vincenzo, suor Oddone. La cerimonia si è svolta nella sala del teatro gremita di folle. Sul palcoscenico avevano preso posto S. A. R. il Duca di Bergamo, il Cardinale Schuster, S. E. Bottai, presidente dell'Istituto fascista di previdenza sociale, il Prefetto, il segretario federale, i senatori De Capitani e Cavazzoni, gli on. Morrelli, Durini, Gorini e Capoferri, il comandante la Divisione militare, il console della milizia e moltissimi altre autorità e rappresentanze cittadine.

Dopo un elevato discorso di S. E. Bottai, S. A. il Duca di Bergamo ha appeso la medaglia sul petto di suor Maria Giovanna Villa fra gli applausi della folla presente. Quindi ha parlato a nome dei ricoverati nel sanatorio la signora Angela Gaggiani ed un bambino pure per i piccoli ricoverati.

Per ultimo ha parlato S. E. il Cardinale Schuster, che ha rivolto parole di ringraziamento alla festeggiata e di riconoscenza alla folla, compiacendosi che la cerimonia si sia svolta alla presenza di tutte le autorità cittadine. S. E. ha impartito quindi la benedizione ed ha lasciato l'istituto grematissimo di folle.

S. A. R. il Principe di Piemonte aveva fatto pervenire a suor Maria Giovanna Villa un telegramma con l'espressione del suo vivo compiacimento per la meritata ricompensa.

L'esultanza di Bolzano per la visita del Capo del Governo

BOLZANO, 14. pom. La notizia ufficiale della visita che il Capo del Governo ha promesso di fare a Bolzano, è stata accolta col più vivo giubilo dalle Camice nere e dalla popolazione tutta, impaziente di esprimere la loro devozione e la profonda loro riconoscenza.

Il segretario federale, interprete del sentimento generale, ha telegrafato al segretario del Partito che le giovanissime Camice nere, i fascisti anziani, i dopolavoristi e gli iscritti nelle organizzazioni sindacali, esultando per l'annuncio della visita levano entusiastiche, alte acclamazioni cui fa eco la voce potente dell'intero popolo della città.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL DIRETTORE E GLI IMPIEGATI

della Mutua Edile

partecipano la morte del loro PRESIDENTE

Ing. comm.

Umberto Ferri

avvenuta oggi ad ore 11.

Bologna, 13 Ottobre 1933.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Casa di Lavoro Donne Cieche

desolati per il lutto che li ha colpiti annunciano la morte dell'Amatissimo

Comm. Ing.

Umberto Ferri

Primo Presidente della Pia Istituzione.

Comm. Ing.

Umberto Ferri

Primo Presidente della Pia Istituzione.

Comm. Ing.

Umberto Ferri

Primo Presidente della Pia Istituzione.

Comm. Ing.

Umberto Ferri

Primo Presidente della Pia Istituzione.

Comm. Ing.

Umberto Ferri

Primo Presidente della Pia Istituzione.

Comm. Ing.

Bologna, 13 Ottobre 1933 XI.

L'AMMINISTRAZIONE

DALI DI BOLOGNA, NARI, IL PERSONALIO E D'ASSISTENZA

con animo angosciato che il

Comm. Ing.

Umberto Ferri

Cavaliere del SS. Maurizio

che da ben otto anni di letteletto ed energia im-

li pel bene della Pia

è deceduto il 13 cor-

penosa malattia: seren-

portata.

Nessun-

iano gr-

quali s-

atti b-

ione con-

na possi-

del dis-

strazione ed il

dei Sindaci

ciò vi è

cietà Anonima

siourazione

LA REALE GR

di Bologna

partecipano col più pi-

lore il decesso oggi av-

Comm. Av

Giovanni Z

benemerito Direttore G

la Società.

I funerali avranno l

matina 16 corrente all

partendo dalla abitazi

stiglione N.º 9.

Bologna, 13 Ottobre

Le c

issime

monen-

rata, i

avesser-

che in se-

ci che

o mant-

non sba-

glia pr-

regiona-

strada

per que-

ta con

into per

po prec-

le in se-

parta-

putato

infanto

corro-

è abba-

edere a

etto di

mania,

lato in

so e cl-